RESOCONTO STENOGRAFICO

433.

SEDUTA DI SABATO 1° FEBBRAIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ODDO BIASINI**

INDICE

PAG.

Missioni 37895

Disegno di legge di conversione:
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 37895
(Trasmissione dal Senato) 37895

Disegno di legge (Seguito della discussione):
S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) *(approvato dal Senato)* (3335).
PRESIDENTE 37896, 37902, 37903, 37904, 37905, 37906, 37911, 37912, 37917, 37918, 37924, 37925, 37930, 37931, 37932, 37933, 37934, 37940, 37947, 37948, 37949, 37950, 37951, 37952, 37958, 37959, 37960, 37961, 37962, 37963, 37969
ALBORGHETTI GUIDO *(PCI)* 37904
ALPINI RENATO *(MSI-DN)* 37941
ANSELMI TINA *(DC)* 37932
BAGHINO FRANCESCO GIULIO *(MSI-DN)* . 37931, 37950
BASSANINI FRANCO *(Sin. Ind.)* 37917, 37962
BORRUSO ANDREA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 37933
CARIA FILIPPO *(PSDI)* 37905
CARRUS NINO *(DC)* 37933
COLONI SERGIO *(DC)* 37961
CRIVELLINI MARCELLO *(PR)* . . . 37958, 37961
DE LUCA STEFANO *(PLI)* 37904, 37947 37959

PAG.

FERRARINI GIULIO *(PSI)* 37905
GITTI TARCISIO *(DC)* 37962
GORIA GIOVANNI, *Ministro del tesoro* .37903, 37924, 37931, 37932, 37949, 37958
MACCIOTTA GIORGIO *(PCI)* 37960
MICELI VITO *(MSI-DN)* 37918
MUSCARDINI PALLI CRISTIANA *(MSI-DN)* 37949, 37950
PALOPOLI FULVIO *(PCI)* 37952
PASTORE ALDO *(DC)* 37950
PAZZAGLIA ALFREDO *(MSI-DN)* 37934, 37952, 37960, 37963
PELLICANÒ GEROLAMO *(PRI)* . . . 37951, 37959
POCHETTI MARIO *(PCI)* 37933, 37961
POGGIOLINI DANILO *(PRI)* 37962
REGGIANI ALESSANDRO *(PSDI)* 37960
ROCELLI GIANFRANCO *(DC)* 37905
RODOTÀ STEFANO *(Sin. Ind.)* 37962
RUTELLI FRANCESCO *(PR)* 37911
SACCONI MAURIZIO *(PSI)*, *Relatore per la maggioranza* 37903, 37930, 37932, 37949, 37960, 37969

PAG.

SENALDI CARLO *(DC)* 37904
SERRENTINO PIETRO *(PLI)* 37962
TAMINO GIANNI *(DP)* 37934, 37951
TASSI CARLO *(MSI-DN)* 37904, 37935
USELLINI MARIO *(DC)* 37949
VISCO VINCENZO *(Sin. Ind.)* . . . 37905, 37948

Proposte di legge:
(Annunzio) 37895

Interrogazioni e interpellanza:
(Annunzio) 37969

Votazioni segrete 37896, 37906, 37912, 37918, 37933, 37934, 37935, 37941, 37952, 37963

Ordine del giorno della prossima seduta 37969

La seduta comincia alle 9,30.

FILIPPO FIANDROTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Raffaelli e Signorile sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 31 gennaio 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

GEREMICCA ed altri: «Misure urgenti per la graduazione della esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo e nuove norme per la durata dei contratti di locazione» (3446);

BIANCHINI ed altri: «Proroga del termine di presentazione della dichiarazione annuale dell'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1985 e riapertura del termine di opzione previsto dall'articolo 2, sedicesimo comma, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'amministrazione finanziaria» (3447);

PORTATADINO ed altri: «Estensione ai profughi rientrati in Italia prima del 12 gennaio 1982 del beneficio della dispensa dalla ferma di leva» (3448);

CERQUETTI ed altri: «Norme per conferire particolari abilitazioni di sicurezza per la tutela del segreto di Stato» (3449);

CARELLI ed altri: «Sospensione delle procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli del personale docente dei direttori del conservatorio di musica» (3450);

BARBATO ed altri: «Nuove norme per l'elezione da parte del Parlamento del consiglio di amministrazione della RAI» (3451);

BARBATO ed altri: «Nuove norme per la nomina da parte della Commissione parlamentare di vigilanza del Consiglio di amministrazione della RAI» (3452).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente

disegno di legge, approvato da quel Consesso:

S. 1631 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 784, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee» (3453).

A norma del primo comma dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente, con il parere della I, della III e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-*bis*.

Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 11 febbraio 1986.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 1986) (approvato dal Senato) (3335).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986).

Ricordo che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 34.

Passiamo all'articolo 35 nel testo della Commissione. Ne do lettura:

«1. A decorrere dall'anno 1986, per fare fronte alle esigenze eccezionali ed urgenti connesse all'unitaria attuazione del regolamento CEE n. 2088/85 del Consiglio del 23 luglio 1985, comprese l'integrazione temporanea di esperti e di personale dell'ufficio competente nonché l'erogazione di contributi ad associazioni o consorzi, approvati o riconosciuti dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, se nominato, dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, è disposto lo stanziamento di lire 2 miliardi nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento «disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986.

2. Il predetto stanziamento affluirà ad apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale, denominato «Conto speciale per i progetti integrati mediterranei» e di esso si potrà avvalere il Presidente del Consiglio dei ministri o, se nominato, il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie nel rispetto della disciplina di cui all'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041».

A questo articolo non sono stati presentati emendamenti.

Nessuno chiedendo di parlare, dobbiamo passare alla votazione.

Poiché è pervenuta richiesta di votazione segreta mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 10,10.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,10.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo procedere al voto sull'articolo 35. Ricordo che è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35 nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	496
Votanti	321
Astenuti	175
Maggioranza	161
Voti favorevoli	256
Voti contrari	65

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alibrandi Tommaso
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Baslini Antonio
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonetti Andrea
Bonfiglio Angelo
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Calamida Franco
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cifarelli Michele
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Contu Felice

Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi

Franchi Franco
Franchi Roberto

Garavaglia Maria Pia
Gava Antonio
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Maceratini Guido
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Manna Angelo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio

Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda

Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minervini Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Vilmer

Rossino Giovanni
Rubbi Antonio

Salatiello Giovanni
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sapio Francesco
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spagnoli Ugo
Spatarò Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Virgili Biagio
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Raffaelli Mario
Scovacricchi Martino
Signorile Claudio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 36. Ne do lettura:

«Le disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1985, n. 118, sono prorogate fino al 30 giugno 1986».

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituire le parole: 30 giugno 1986 *con le seguenti:* 31 dicembre 1986.

36. 1.

ALBORGHETTI, BELLOCCHIO, GEREMICCA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Sostituire le parole: 30 giugno 1986 *con le seguenti:* 31 dicembre 1986

36.2

DE LUCA

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:

ART. 36-*bis*.

Gli stanziamenti nonché le agevolazioni di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, previsti per le attività circensi e lo spettacolo viaggiante non possono essere concessi a circhi o ad altri enti che fanno uso di animali per pubblici spettacoli.

36. 01.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:

ART. 36-*bis*.

1. Per il rifinanziamento della legge 22 marzo 1975, n. 57, sulla costruzione ed ammodernamento dei mezzi navali della marina militare, della legge 16 febbraio 1977, n. 38, sulla costruzione ed ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare, della legge 16 giugno 1977, n. 372, sull'ammodernamento degli armamenti, dei materiali, delle apparecchia-

ture e dei mezzi dell'esercito, nonché per il finanziamento di ogni ulteriore spesa in materia di ammodernamento, rinnovamento, costituzione e completamento dei mezzi e materiali e connesse scorte, installazioni e reti, comprese le connesse spese per studi, esperienze e sviluppo, concernenti rispettivamente le componenti terrestre, navale e aeronautica delle forze armate, è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa di lire 2.700 miliardi per la componente terrestre, 1.800 miliardi per la componente navale e 3.000 miliardi per la componente aeronautica, comprensivi degli stanziamenti disposti ai sensi dell'articolo 2 della legge 16 giugno 1977, n. 372, dell'articolo 2 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, nonché della legge 6 agosto 1984, n. 456, dei regi decreti n. 1628 del 1926 e n. 443 del 1927 e degli stanziamenti iscritti nei capitoli 4011, 4031 e 4051 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

2. Per l'esercizio 1986, gli importi sono conseguentemente fissati nella seguente misura:

per il finanziamento della legge n. 372 del 1977 e per ogni ulteriore spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costruzione e completamento dei mezzi della difesa dell'esercizio, ivi compreso il programma CATRIN di cui alla legge n. 456 del 1984 (difesa, capitolo 4011), lire 900 miliardi;

per il rifinanziamento della legge n. 57 del 1975 e per ogni ulteriore spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costruzione e completamento dei mezzi della marina militare, ivi compreso il programma EH-101 di cui alla legge n. 456 del 1984 (difesa, capitolo 4031), lire 600 miliardi;

per il rifinanziamento della legge n. 38 del 1977 e per ogni ulteriore spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costruzione e completamento dei mezzi dell'aeronautica militare, ivi compreso il programma AM-X di cui alla legge n. 456 del 1984 (difesa, capitolo 4051), lire 1.000 miliardi.

3. Salvo quanto disposto nei commi precedenti, nessuna ulteriore previsione di spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costruzione, acquisizione, completamento o manutenzione straordinaria di mezzi, materiali, apparecchiature e armamenti delle forze armate potrà essere iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, senza specifica disposizione di legge, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e dell'articolo 18 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

4. Sono abrogati gli articoli 6, 7 e 8 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, e gli articoli 17,18, 20, 39 e 44 del regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263.

36. 02.

BASSANINI, CODRIGNANI, RODOTÀ.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 36 e sul complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, invito l'onorevole relatore ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti ed articoli aggiuntivi.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Alborghetti 36.1 e De Luca 36.2, nonché sull'articolo aggiuntivo Bassanini 36.02. Per quanto riguarda, invece, l'articolo aggiuntivo Crivellini 26.01, invito i presentatori a ritirarlo.

Quest'ultimo articolo aggiuntivo, infatti, attiene a materia che mi auguro possa trovare disciplina in un nuovo provvedimento legislativo, per il quale mi auguro altresì che vorremo prevedere sia pure in modo emblematico la copertura nella tabella n. 1. Rinviando, dunque, a quella sede la trattazione della materia, invito l'onorevole Crivellini, a voler ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, il Governo esprime pa-

rere contrario su tutti gli emendamenti e articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 36.1 da noi proposto concerne la proroga della cosiddetta legge Formica fino al 31 dicembre 1986.

Ritengo che l'approvazione del nostro emendamento sarebbe logica e corretta da parte della Camera perché francamente non si comprende per quale motivo si debba continuare con proroghe fin troppo a singhiozzo, come quella prevista dal Governo nel disegno di legge finanziaria. Anzi, originariamente, il Governo si era rifiutato di prendere in considerazione una proroga della legge Formica, forse non rendendosi conto delle difficoltà del mercato immobiliare, derivanti certo da molti fattori, ma sicuramente appesantite da una imposizione fiscale sui trasferimenti di proprietà che bloccava o comunque rendeva molto difficoltosa la mobilità ed incideva, quindi, anche, sull'andamento del mercato stesso.

Per queste ragioni riteniamo che la Camera possa pronunciarsi a favore di una proroga più lunga, dando maggiore certezza al mercato e consentendo anche, mi auguro nel prosieguo dell'anno in corso, con il contributo positivo di tutti i gruppi, di giungere alla approvazione di leggi di riforma del settore della casa, che da troppo tempo giacciono in Parlamento e per le quali siamo in presenza di un vero e proprio ostruzionismo da parte del Governo *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore degli identici emendamenti Alborghetti 36.1 e De Luca 36.2 perché, in effetti, si tratta dell'unico modo per riuscire a rilanciare o quanto meno a mantenere a livelli accettabili il mercato immobiliare, specie nelle aree in cui è particolarmente depresso. Non dimentichiamo poi gli effetti indotti sull'attività immobiliare, che significano imprenditoria edilizia e tanto tanto lavoro per la nostra gente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Senaldi. Ne ha facoltà.

CARLO SENALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che i deputati della democrazia cristiana, ricordandosi quanto era stato fatto prima delle vacanze di Natale (mi riferisco all'ordine del giorno presentato dal sottoscritto e da altri colleghi che invitava il Governo ad una proroga fino al 31 dicembre 1986) accolgano oggi questo appello ed accettino l'emendamento 36.1 del gruppo comunista, in quanto la democrazia cristiana si era già fatta portavoce di tale necessità qualche settimana fa.

Dichiaro, quindi, che voterò a favore degli identici emendamenti Alborghetti 36.1 e De Luca 36.2 perché di fatto hanno raccolto quanto avevo sostenuto personalmente qualche settimana fa *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. Signor Presidente, il nostro emendamento 36.2, identico al 36.1 presentato dal collega Alborghetti, tende a spostare il termine della cosiddetta legge Formica dal 30 giugno al 31 dicembre 1986.

Le motivazioni del gruppo liberale a sostegno della decisione di votare a favore degli emendamenti ora ricordati prendono le mosse dall'articolo 36, così come era pervenuto dall'altro ramo del Parlamento. Sarebbe estremamente disdicevole, per le aspettative che si sono determinate attorno a questa complessa

problematica, in vista anche della riforma della imposizione in materia di trasferimenti di immobili, non prorogare il termine di scadenza. Una tale decisione, infatti, determinerebbe una convulsione nei prossimi mesi negli atti di trasferimento, senza peraltro creare nessun aggravio dal punto di vista economico ma solo un intasamento negli atti che verranno stipulati nel periodo interessato.

Per questo riteniamo che la data del 31 dicembre, prevista dal Senato, anche al fine di evitare ulteriori proroghe che inevitabilmente ci troveremmo ad esaminare, sia la migliore, e in questo senso insistiamo affinché venga accolto il nostro emendamento.

GIANFRANCO ROCELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Rocelli, per il gruppo democristiano mi pare che abbia già preso la parola l'onorevole Senaldi.

GIANFRANCO ROCELLI. Signor Presidente, prendo la parola in dissenso dalla posizione espressa dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rocelli. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO ROCELLI. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento proposto dall'onorevole Alborghetti sia in linea con quanto sostenuto fino ad ora dalla democrazia cristiana in relazione alla necessità di prorogare la legge Formica.

PRESIDENTE. Onorevole Rocelli, non avrebbe avuto titolo per prendere la parola.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Caria. Ne ha facoltà.

FILIPPO CARIA. Signor Presidente, il gruppo socialdemocratico condivide le tesi fin qui espresse e pertanto voterà a favore degli identici emendamenti Alborghetti 36.1 e De Luca 36.2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO. Signor Presidente, mi asterrò dalla votazione sugli emendamenti al nostro esame e pertanto svolgerò una breve dichiarazione di voto a titolo personale.

Condivido l'obiettivo implicito nella richiesta, che è quello di rivedere la tassazione dei trasferimenti immobiliari, perché non è possibile continuare con proroghe annuali, semestrali, mensili: il problema è infatti quello di una riforma organica della materia.

La legge Formica ha svolto una funzione importante; ma non dobbiamo dimenticare che si tratta pur sempre di una norma parziale che riguarda soltanto alcuni trasferimenti e che crea, quindi, distorsioni nel mercato, senza produrre particolari agevolazioni.

Per questi motivi credo che sia giunto il momento per il Governo (vorrei che il ministro delle finanze si pronunciasse in proposito) di avviare una revisione organica di tutta la materia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Ferrarini. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Signor Presidente, dichiaro di votare a favore sugli emendamenti Alborghetti 36.1 e De Luca 36.2, tendenti a prorogare ulteriormente il termine della legge Formica, al pari di quanto deciso dall'altro ramo del Parlamento, fino al 31 dicembre 1986.

Ci rendiamo conto che il problema relativo agli oneri fiscali in materia immobiliare è molto più complesso e articolato, tuttavia riteniamo che una norma del genere possa servire, in una fase delicata come quella attuale, a sostenere un mercato immobiliare che fa fatica a decollare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Alborghetti 36.1 e De Luca 36.2.

(Sono approvati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 36, per cui è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36, nel testo modificato con gli emendamenti testé approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	511
Votanti	485
Astenuti	26
Maggioranza	243
Voti favorevoli	442
Voti contrari	43

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo

Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso

Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Agostinacchio Paolo
Baghino Francesco
Berselli Filippo
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Boetti Villanis Audifredi
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Forner Giovanni
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Mennitti Domenico
Muscardini Palli Cristiana
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Servello Francesco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tempestini Francesco
Trantino Vincenzo
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Sono in missione:

Raffaelli Mario
Scovacricchi Martino
Signorile Claudio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Sull'articolo aggiuntivo Crivellini 36.01, che i presentatori erano stati invitati a ritirare, ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, noi confermiamo questo nostro articolo aggiuntivo, che brevemente illustro all'Assemblea.

Il testo da noi presentato riprende sostanzialmente una proposta di legge dell'onorevole Zanone, oggi ministro dell'ecologia, e del collega Fiandrotti, del gruppo socialista. All'epoca della presentazione, l'onorevole Zanone era segretario del suo partito, e non ancora ministro.

Si tratta della richiesta, tutt'altro che velleitaria, ma invece calibrata, di interrompere i finanziamenti ai circhi che presentano spettacoli con animali. Voi sapete che si è diffusa nel nostro paese una sensibilità in materia ecologica, un atteggiamento di difesa e protezione della natura e degli animali. È un fatto di tolleranza, è un fatto di civiltà. Sapete che sono state fatte denunce circostanziate in questi anni sul fatto che gli animali, soprattutto nei piccoli circhi, vengono tenuti in stato di costrizione e sottoposti a violenza; non di rado a fini di addestramento vengono sottoposti ad elettroshock o a vere e proprie torture.

Con il nostro emendamento, non proponiamo certo l'abolizione di tutto questo, che sarebbe fuori luogo, ma semplicemente che lo Stato non agevoli i circhi che fanno uso di animali facendoli esibire con questi sistemi. Si tenga conto del fatto che in molti paesi d'Europa si stanno affermando circhi che fanno uso soltanto di animali di tipo domestico; anche nel nostro paese ve ne sono ormai parecchi, che ottengono buoni risultati. È un progresso di cui dobbiamo prendere atto, negli anni in cui viviamo.

È una piccola cosa, certamente, però sarebbe una conquista dignitosissima di civiltà, a nostro avviso, se soprattutto ai bambini, ai giovanissimi, non venissero

più esibiti animali non solo sottratti al loro ambiente naturale, ma sottoposti a un trattamento umiliante, magari come il rinoceronte costretto a mostrarsi con il gonnellino, come suggerisce il collega accanto a me.

L'umiliazione a cui sono sottoposti questi animali richiama ad un giusto rapporto con la natura, con la natura viva, e ad una giusta considerazione dell'etologia. In una società come la nostra, signor Presidente, il rispetto verso gli animali è un segno di civiltà e di tolleranza, che potrebbe essere raccolto attraverso l'approvazione di questo nostro articolo aggiuntivo. Invitiamo quindi caldamente l'Assemblea a sostenerlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Su questo articolo aggiuntivo è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Crivellini 36.01, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	503
Votanti	501
Astenuti	2
Maggioranza	251
Voti favorevoli	71
Voti contrari	430

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase

Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio

Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Manfredo Manfredi
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggi Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino

Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno

Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Bianchi di Lavagna Vincenzo
Santini Renzo

Sono in missione:

Raffaelli Mario
Scovacricchi Martino
Signorile Claudio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bassanini 36.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Con questo nostro articolo aggiuntivo, ci proponiamo di rifinanziare le tre leggi sull'emendamento delle Forze armate che sono scadute ormai da anni. Nel presentare tale proposta di modifica, partiamo dal presupposto che non sia conforme a Costituzione provvedere all'approvvigionamento di armi e di sistemi d'arma senza l'approvazione di leggi sostanziali che prevedano piani pluriennali di finanziamento, sulla cui base — e solo sulla cui base — sia possibile iscrivere in bilancio i relativi stanziamenti.

Dopo l'esaurimento delle tre leggi di ammodernamento, siamo infatti tornati ad un sistema che si pone in contrasto rispetto al disposto dell'articolo 81 della Costituzione, prevedendosi per questo settore l'iscrizione diretta in bilancio di stanziamenti assai cospicui senza alcun fondamento legislativo sostanziale.

Meraviglia che nel momento in cui dai settori della maggioranza e dell'opposizione (mi riferisco all'intervento dell'onorevole Andreotti pubblicato su *L'Europeo)* si rivolge un richiamo al rispetto e all'applicazione di quella norma costituzionale, la si ignori per una spesa di diverse migliaia di miliardi. Secondo la precisa previsione contenuta in quell'articolo gli stanziamenti destinati ad investimenti, quali sono gli approvvi-

gionamenti di armi e di sistemi d'arma, devono essere fondati su leggi sostanziali.

Da questo punto di vista, l'articolo aggiuntivo da noi proposto si fonda su una ragione di costituzionalità, che coincide con esigenze di rigore finanziario, garantite appunto dal disposto dell'articolo 81 della Costituzione.

Con tale proposta di modifica proponiamo, inoltre, una parziale riduzione dei finanziamenti che, come è noto, sono aumentati in questi anni ad un tasso fortemente superiore rispetto a quello dell'inflazione *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Miceli. Ne ha facoltà.

VITO MICELI. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà contro l'articolo aggiuntivo Bassanini 36.02, con il quale si propone di operare ulteriori tagli al bilancio della spesa, oltre a quelli già previsti dal Governo.

Desideriamo esprimere i motivi del nostro voto contrario in considerazione dei ricorrenti tentativi esercitati in questo senso e delle strumentalizzazioni che vengono sviluppate in tale delicato settore.

Le forze armate del nostro paese sono costrette ormai da molti anni ad uno stato di gravissima crisi determinato dall'insufficienza degli stanziamenti. Purtroppo, anche le previsioni per il 1986 relative alla difesa risultano assolutamente insufficienti, per cui dobbiamo assistere ad un ulteriore aggravio della già difficile situazione.

Sappiamo, in particolare, che in sede governativa sono stati operati tagli per un totale di 2.200 miliardi sulla richiesta presentata dall'organizzazione militare, e che lo stanziamento residuo è di 14.000 miliardi, detratte le spese per l'Arma dei carabinieri e per le funzioni esterne.

Si tratta di uno stanziamento che disattende le effettive esigenze (per altro, riconosciute dal Consiglio supremo di difesa) del settore e che certamente non onora gli impegni liberamente assunti in ambito NATO.

In questa situazione, si inserisce l'articolo aggiuntivo Bassanini 36.02, mentre appare evidente che incidere sul bilancio con nuove riduzioni e nuovi condizionamenti in ordine ai programmi di ammodernamento significherebbe rendere irreversibile la situazione di crisi delle forze armate. Si rende, invece, necessaria una svolta, da realizzare in tempi brevi, al fine di pervenire all'eliminazione dello squilibrio che si verifica nel rapporto tra risorse e compiti, squilibrio che è riconosciuto da tutti in Italia.

Per tali ragioni, voteremo contro questo articolo aggiuntivo ed auspichiamo che questo sia anche l'intendimento della maggior parte delle forze politiche di questa Camera, in ossequio ad un evidente senso di responsabilità e coerenza con la politica generale del paese *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bassanini 36.02, per cui è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare innanzitutto i primi tre commi e quindi il quarto comma. Avverto che entrambe le votazioni avverranno a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bassanini 36.02, limitatamente ai primi tre commi, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	517
Astenuti	2
Maggioranza	259
Voti favorevoli	58
Voti contrari	459

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul quarto comma dell'articolo aggiuntivo Bassanini 36.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	496
Votanti	495
Astenuto	1
Maggioranza	248
Voti favorevoli	179
Voti contrari	316

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini)

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice

Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda

Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio

Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano

Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo

Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Bianchi di Lavagna Vincenzo
Micolini Paolo

Si è astenuto sull'articolo aggiuntivo Bassanini 36.02 (comma 4):

Bianchi di Lavagna Vincenzo

Sono in missione:

Raffaelli Mario
Scovacricchi Martino
Signorile Claudio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 37, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

«1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

2. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1986».

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Sostituire il secondo comma con i seguenti:

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Restano validi gli atti ed i provvedimenti e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti, prima dell'entrata in vigore della presente legge, sulla base del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 790.

37. 1.

LA COMMISSIONE.

Nessuno chiedendo di parlare, vorrei sapere qual è il parere del Governo su questo emendamento.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Parere favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 37.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 37, nel testo modificato dall'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 31, accantonato nella seduta di ieri, nella quale si è conclusa la relativa discussione.

A questo articolo ricordo che è stato presentato dal Governo un emendamento interamente sostitutivo, di cui do nuovamente lettura, avvertendo, altresì, che ad esso è stata apportata la seguente correzione: *al comma 12, secondo periodo, sostituire le parole:* «il contributo predetto è ridotto del 50 per cento per le aziende agricole» *con le seguenti:* «il contributo predetto è ridotto al 50 per cento per i redditi delle aziende agricole»:

Sostituire l'articolo 31 con il seguente:

1. La quota di contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale per i lavoratori dipendenti di tutti i settori, pubblici e privati, comprensiva della aliquota aggiuntiva prevista dall'articolo 4 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, è fissata nella misura del 10,95 per cento della retribuzione imponibile, di cui il 9,60 per cento a carico dei datori di lavoro e l'1,35 per cento a carico dei lavoratori. L'aliquota del 9,60 per cento è ridotta, per gli anni 1986 e 1987, rispettivamente al 5,60 e al 7,60 per cento per i datori di lavoro di cui all'articolo 3, lettera *d)* del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33.

2. Sono soppressi i contributi istituiti dall'articolo 2 della legge 30 ottobre 1953, n. 841, successivamente modificato dall'articolo 4 della legge 6 dicembre 1971, n. 1053, posti a carico delle Amministrazioni statali, delle aziende autonome e dell'Ente ferrovie dello Stato sui trattamenti pensionistici dagli stessi erogati.

3. Le economie risultati nei bilanci delle aziende autonome e dell'Ente ferrovie dello Stato conseguenti all'applicazione del comma precedente sono recuperate mediante corrispondente riduzione dei trasferimenti comunque ad essi spettanti a carico dello Stato.

4. Per tutti gli aventi diritto alle indennità economiche di maternità, restano fermi i contributi stabiliti dalle legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e successive modificazioni.

5. I contributi dovuti dai datori di lavoro per i soggetti aventi diritto alle indennità economiche di malattia sono fissati nelle misure indicate nell'allegata tabella G.

6. Le aliquote stabilite nei precedenti commi sono applicate, sia per quanto riguarda il contributo a carico dei dipendenti, che per quello a carico dei datori di lavoro, sull'intera retribuzione imponibile come individuata dall'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, con esclusione delle somme corrisposte a titolo di diaria o indennità di trasferta fino all'ammontare esente da imposizione fiscale. Restano fermi i minimali di retribuzione imponibile fissati per ciascun anno con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1981, n. 537. Restano altresì confermate le retribuzioni medie e convenzionali previste per particolari categorie di lavoratori ai sensi delle disposizioni in vigore e determinate con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

7. In attesa del riordino strutturale e organico, anche ai fini dell'armonizzazione tra i vari settori dei sistemi di finanziamento degli oneri sociali, gli sgravi contributivi di cui all'articolo 1, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 24 marzo 1982, n.

91, convertito, con modificazioni, nella legge 21 maggio 1982, n. 267, si applicano nelle seguenti misure:

a) per il personale maschile: 1,60 punti;

b) per il personale femminile: 4,00 punti.

8. La riduzione contributiva di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1983, n. 79, si applica nella misura di 8,45 punti. Le riduzioni contributive a favore delle imprese commerciali previste dall'articolo 4, comma 19, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, nonchè a favore delle imprese di cui all'art. 1 della legge 8 agosto 1977, n. 573, e successive modificazioni, si applicano nelle seguenti misure:

a) per il personale maschile: 2,28 punti;

b) per il personale femminile: 6,30 punti.

9. Gli sgravi anzidetti si applicano sino a concorrenza dell'importo complessivo dei contributi di malattia e di maternità dovuti. La riduzione contributiva di cui all'articolo 4, comma 26, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, si applica nella misura del 17,50 per cento. I benefici di cui al presente comma e ai commi 7 e 8 non sono riconosciuti per i lavoratori delle imprese che corrispondono retribuzioni inferiori a quelle previste dai rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro, nonché per i lavoratori che non siano stati denunciati agli istituti previdenziali o per i quali siano stati denunciati orari e giornate di lavoro inferiori a quelle effettivamente svolte ovvero retribuzioni inferiori a quelle di fatto corrisposte, limitatamente al periodo di omissione o di infedeltà della denuncia. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano a decorrere dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 1986 e fino a tutto il periodo di paga in corso al 30 novembre 1986.

10. È soppresso il comma 23 dell'articolo 4 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, e successive modificazioni.

11. Per le prestazioni del servizio sanitario nazionale, dagli artigiani, dagli esercenti familiari coadiutori, dai liberi professionisti, nonché dai lavoratori dipendenti e pensionati, è dovuto un contributo, comprensivo di quello di cui all'articolo 4 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, stabilito nella misura del 7,5 per cento del reddito complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno precedente a quello cui il contributo si riferisce, con esclusione dei redditi già assoggettati a contribuzione per le prestazioni del servizio sanitario nazionale e dei redditi da pensione. I redditi dominicali, dei fabbricati e di capitale concorrono per la parte eccedente, complessivamente, i 4 milioni di lire.

12. Il contributo di cui al precedente comma 11 è dovuto anche dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni e rispettivi concedenti, nonché da ciascun componente attivo dei rispettivi nuclei familiari. Il contributo predetto è ridotto al 50 per cento per i redditi delle aziende agricole situate nei territori montani di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonché nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984.

13. Il contributo dovuto dai soggetti di cui ai precedenti commi 11 e 12 con eslcusione dei soggetti titolari di reddito da lavoro dipendente e assimilato, non può comunque essere inferiore rispettivamente alla somma annua di lire 648.000 e di lire 324.000, frazionabile per i mesi di effettiva attività svolta nell'anno. Per le aziende diretto-coltivatrici coloniche e mezzadrili ubicate nei territori montani

di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonché nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, la misura predetta è ridotta del 50 per cento.

14. Il contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale, dovuto ai sensi dell'articolo 63 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nel testo modificato dall'articolo 15 del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 285, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1980, n. 441, è stabilito nella misura del 7,5 per cento del reddito complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno relativo a quello cui il contributo si riferisce. Il relativo versamento sarà effettuato in unica soluzione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello cui il contributo si riferisce. Restano ferme le disposizioni vigenti per la determinazione del contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale a carico dei cittadini stranieri.

15. I soggetti di cui ai commi 11 e 12, che siano tenuti al pagamento del contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale per un periodo inferiore all'anno, hanno obbligo del versamento del contributo determinato ai sensi del comma predetto, decurtato delle somme già pagate come contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale ai sensi dei commi 1, 11 e 12. Il relativo versamento sarà effettuato in unica soluzione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello cui il contributo si riferisce.

16. I contributi per le prestazioni del servizio sanitario nazionale di cui ai commi 1, 11, 12 e 14 del presente articolo si applicano sulla quota degli imponibili complessivi assoggettabili a contribuzione non superiore a lire 40.000.000 annue.

17. Sulla quota eccedente il suddetto importo, e fino al limite di lire 100.000.000 annue, è dovuto un contributo di solidarietà nella misura del 4 per cento.

18. Sui redditi da lavoro dipendente, la misura contributiva di cui al comma precedente è così ripartita: 3,80 per cento a carico del datore di lavoro e 0,20 per cento a carico del lavoratore.

19. Resta fermo il contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale fissato dall'articolo 6, lettera *a)* della legge 28 luglio 1967, n. 669, dall'articolo 22 della legge 19 gennaio 1955, n. 25 e dall'articolo 11, lettera *a)*, della legge 13 marzo 1958, n. 250.

20. In deroga a quanto previsto dai precedenti commi 1, 16, 17 e 18 le Amministrazioni statali, ivi comprese quelle con ordinamento autonomo o dotate di autonomia amministrativa, l'Ente ferrovie dello Stato, gli enti locali con esclusione delle aziende municipalizzate, nonché gli enti pubblici non economici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, continuano, per l'anno 1986, a versare il contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale, limitatamente alla quota a loro carico, sulla base della normativa vigente al 31 dicembre 1985, restando a carico del bilancio dello Stato il versamento diretto al pertinente capitolo di entrata dell'aumento recato dal predetto comma 1, determinato, in via forfettaria, in lire 2.200 miliardi.

21. Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal 1° gennaio 1986. Per i lavoratori dipendenti tali disposizioni si applicano a decorrere dal periodo di paga in corso dal 1° gennaio 1986.

31. 60.

GOVERNO.

A tale emendamento del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo, sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

Al comma 1, primo periodo sostituire le parole: del 10,95 per cento, il 9,60 per cento e l'1,35 per cento *rispettivamente con le seguenti:* dell'8,65 per cento, l'8,15 per cento e lo 0,50 per cento.

Conseguentemente, al secondo periodo sostituire la cifra: 9,60 *con la seguente:* 8,15.

0. 31. 60. 7
PAZZAGLIA, RUBINACCI, MUSCARDINI PALLI, SOSPIRI, TASSI.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: e del 9,85 per cento per le ragazze madri, le vedove, le divorziate, con figli a carico.

0. 31. 60. 8.
POLI BORTONE, PAZZAGLIA, SOSPIRI, BAGHINO, MUSCARDINI PALLI.

Al comma 7, lettere a) *e* b), *sostituire le parole:* 1,60 punti *e* 4,00 punti *rispettivamente con le seguenti:* 3,51 punti *e* 8,15 punti.

0. 31. 60. 10.
MUSCARDINI PALLI, PAZZAGLIA, TASSI, MAZZONE, BAGHINO.

Al comma 7, sostituire le lettere a) *e* b) *con le seguenti:*

a) per il personale maschile: 2,28 punti;

b) per il personale femminile: 6,30 punti.

0. 31. 60. 3.
SANFILIPPO, SANNELLA, BELARDI MERLO, NAPOLITANO.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1986 gli sgravi contributivi di cui al precedente comma sono estesi ai lavoratori dipendenti che prestano la propria opera nel settore della pesca e si applicano nella misura del 5 per cento.

0. 31. 60. 9.
PAZZAGLIA, MAZZONE, ALPINI, SOSPIRI, BAGHINO, MUSCARDINI PALLI.

Al comma 9, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: ed è estesa alle imprese che utilizzano prevalentemente manodopera stagionale e comunque a tempo determinato.

0. 31. 60. 11.
PAZZAGLIA, MUSCARDINI PALLI, SOSPIRI, MAZZONE, BAGHINO.

Al comma 9 sopprimere i periodi terzo e quarto.

0. 31. 60. 12.
PAZZAGLIA, SOSPIRI, MUSCARDINI PALLI, DEL DONNO, MAZZONE.

Al comma 9, terzo periodo, sostituire le parole: contratti collettivi nazionali di lavoro, nonché *con le seguenti:* contratti collettivi di lavoro e accordi aziendali per esse vigenti, nonché.

0. 31. 60. 25.
LA COMMISSIONE.

Al comma 11, primo periodo, dopo la parola: pensionati *aggiungere le seguenti:* salvo che gli stessi non dichiarino di provvedere diversamente alla sussistenza e rinuncino al servizio sanitario nazionale.

0. 31. 60. 13.
TASSI, PAZZAGLIA, BAGHINO, MUSCARDINI PALLI, SOSPIRI, MAZZONE.

Al comma 11, primo periodo, sostituire le parole: del 7,5 per cento *con le seguenti:* del 5 per cento.

0. 31. 60. 14.
MUSCARDINI PALLI, PAZZAGLIA, BAGHINO, TASSI, MAZZONE, AGOSTINACCHIO.

Al comma 11, primo periodo, sostituire le parole: e dei redditi da pensione *con le*

seguenti: , dei redditi da pensione e di quelli derivanti dalla proprietà della prima casa.

0. 31. 60. 15.
MUSCARDINI PALLI, SOSPIRI, PAZZAGLIA, BAGHINO, TASSI, MAZZONE.

Al comma 11, ultimo periodo, dopo le parole: di capitale *aggiungere le seguenti:* con esclusione dei dividendi e delle quote di partecipazione in società di capitali.

0. 31. 60. 24.
DE LUCA, BIONDI, FERRARI GIORGIO, REGGIANI, CUOJATI, BONFERRONI, MANFREDI, D'AQUINO, MASSARI, GENOVA, RIZZI, CORREALE, ALAGNA, FACCHETTI, STERPA.

Al comma 11, ultimo periodo, sostituire le parole: 4 milioni di lire *con le seguenti:* 8 milioni di lire.

0. 31. 60. 16.
MUSCARDINI PALLI, PAZZAGLIA, BAGHINO, MAZZONE, TASSI.

Sopprimere il comma 12.

0. 31. 60. 17.
MUSCARDINI PALLI, PAZZAGLIA, MAZZONE, SOSPIRI, TASSI, BAGHINO.

Sopprimere il comma 13.

0. 31. 60. 18.
MUSCARDINI PALLI, PAZZAGLIA, BAGHINO, TASSI, MAZZONE, SOSPIRI.

Al comma 13, sostituire le parole: di lire 648.000 e di lire 324.000 *con le seguenti:* di lire 324.000 e di lire 162.000.

0. 31. 60. 21.
PAZZAGLIA, BAGHINO, MUSCARDINI PALLI, SOSPIRI, MAZZONE, TASSI.

Sopprimere il comma 14.

0. 31. 60. 22.
PAZZAGLIA, BAGHINO, MUSCARDINI PALLI, POLI BORTONE, TASSI, SOSPIRI.

Sopprimere i commi 16, 17 e 18.

0. 31. 60. 19.
PALOPOLI, PASTORE, BELARDI MERLO, LODI FAUSTINI FUSTINI, SANFILIPPO, POCHETTI.

Sopprimere i commi 16, 17 e 18.

0. 31. 60. 20.
PAZZAGLIA, MUSCARDINI PALLI, SOSPIRI, TASSI, BAGHINO, MAZZONE.

Al 19, premettere le seguenti parole: fino al 31 dicembre 1986.

0. 31. 60. 2.
LA COMMISSIONE.

Al comma 19 sopprimere le parole: dall'articolo 6, lettera *a)* della legge 28 luglio 1967, n. 669.

0. 31. 60. 1.
CRIVELLINI, DE LUCA, BASSANINI.

Al comma 20 aggiungere infine il seguente periodo: Al relativo onere si provvede, quanto a lire 1.200 miliardi, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento iscritto nell'allegata tabella B per «Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia» e, quanto a lire 1.000 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 3622 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

0. 31. 60. 26.
LA COMMISSIONE.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

21-*bis*. Con effetto dal 1° gennaio 1986 e fino all'entrata in vigore di nuova normativa organica del settore, i comitati di gestione di ogni unità sanitaria locale sono sostituiti da un amministratore straordinario di nomina della autorità prefettizia competente per territorio.

0. 31. 60. 23.
PAZZAGLIA, BAGHINO, MUSCARDINI PALLI, POLI BORTONE, TASSI, SOSPIRI, MAZZONE.

Degli emendamenti originariamente presentati all'articolo 31 resta in vita l'emendamento soppressivo Tamino 31.1.

Gli altri emendamenti originariamente presentati all'articolo 31 sono stati ritirati o trasformati in subemendamenti all'emendamento del Governo interamente sostitutivo.

Restano pertanto in vita, sotto forma di subemendamenti, i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole: 1,35 per cento *con le seguenti:* 1,15 per cento.

31. 2.
TAMINO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO.

Al comma 1, sostituire le parole: 9,60 per cento *con le seguenti:* 9,80 per cento.

31. 6.
TAMINO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO.

Al comma 7, lettera b), *sostituire le parole:* 4,00 punti *con le seguenti:* 8,15 punti.

31. 12.
CALAMIDA, TAMINO, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO.

Al comma 8, lettera b), *sostituire le parole:* 4,00 punti *con le seguenti:* 8,15 punti.

31. 14.
CALAMIDA, TAMINO, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare sugli emendamenti e subemendamenti presentati, passiamo ai pareri del relatore per la maggioranza e del Governo.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero preliminarmente rilevare che la Commissione ha unanimemente ritenuto opportuno il sostanziale ritiro dei commi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali, al fine di consentire che la materia venga sottoposta ad un'ulteriore riflessione, soprattutto in funzione della predisposizione di maggiori e migliori elementi strutturali. La Commissione propone al Governo (e si potrebbe parlare di stralcio sostanziale delle norme) di riproporre le disposizioni concernenti la fiscalizzazione degli oneri sociali, prevedendone l'inserimento in uno dei provvedimenti già all'esame del Parlamento, come, ad esempio, il decreto-legge concernente l'INPS. Mi riservo, tuttavia, di precisare meglio tale proposta, che concerne i commi settimo, ottavo, nono e decimo dell'emendamento 31.60 del Governo al momento opportuno, in quanto oltre a procedere al ritiro di questi commi, sarà forse necessario introdurre, in luogo di essi, una norma di carattere programmatorio.

Passando al parere sugli emendamenti e subemendamenti presentati all'articolo 31, devo dire che la Commissione accetta ovviamente l'emendamento interamente sostitutivo 31.60 del Governo, ed esprime parere contrario sull'emendamento Tamino 31.1 e sui subemendamenti Pazzaglia 0.31.60.7 e Poli Bortone 0.31.60.8.

Per quanto riguarda i subemendamenti Muscardini Palli 0.31.60.10. e Sanfilippo 0.31.60.3, invito i presentatori a ritirarli,

in relazione all'invito al Governo da me preliminarmente formulato di ritirare i predetti commi. Invito altresì i presentatori a ritirare i subemendamenti Pazzaglia 0.31.60.9 e 0.31.60.11 nonché Calamida 31.12 e 31.14. Il subemendamento 0.31.60.25 della Commissione dovrebbe venir ritirato in seguito al ritiro del nono comma da parte del Governo. Invito altresì i presentatori a ritirare il subemendamento Pazzaglia 0.31.60.12 sempre in conseguenza del ritiro del nono comma dell'articolo 31. La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Tassi 0.31.60.13, e Muscardini Palli 0.31.60.14 e 0.31.60.15. Invito l'onorevole De Luca a ritirare il subemendamento 0.31.60.24 di cui è primo firmatario, tenendo conto del fatto che la nuova formulazione dell'articolo 31, che ha consentito di effettuare una manovra compensativa, verrebbe compromessa nel suo risultato finanziario a saldo pari. Tra l'altro, l'onorevole De Luca è uno degli autori della riformulazione dell'articolo 31.

La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Muscardini Palli 0.31.60.16, 0.31.60.17 e 0.31.60.18; esprime altresì parere contrario sui subemendamenti Pazzaglia 0.31.60.21 e 0.31.60.22, Palopoli 0.31.60.19 e Pazzaglia 0.31.60.20.

Per quanto riguarda il subemendamento 0.31.60.2, della Commissione vorrei sottolineare che la Commissione stessa intende limitare alla data del 31 dicembre 1986 la proroga della condizione agevolata di cui godono clero, pescatori ed altre categorie minori.

La Commissione esprime parere contrario sul subemendamento Crivellini 0.31.60.1; raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio subemendamento 0.31.60.26 perché provvede ad una adeguata copertura di taluni oneri.

La Commissione esprime infine parere contrario sugli emendamenti Tamino 31.2, e 31.6.

Vorrei in conclusione precisare che la proposta di ritiro si riferisce ai commi settimo, ottavo e nono dell'articolo 31 nel nuovo testo proposto dal Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, prima di esprimere il parere sugli emendamenti e subemendamenti presentati, il Governo vorrebbe fare due proposte. Dopo aver valutato l'ipotesi di un possibile riferimento ad altro provvedimento del tema della fiscalizzazione, il Governo ritira i commi 7, 8 e 9 del suo emendamento 31.60. La seconda proposta riguarda il comma 15, e su di essa vorrei richiamare l'attenzione della Commissione. Il Governo chiede che in sede di coordinamento vi sia un migliore riferimento interno ai commi precedenti, risultando questi modificati. Faccio questa osservazione perché rimanga agli atti della Camera.

Il Governo vorrebbe infine spiegare perché si prevede la riduzione del 50 per cento del contributo per le aziende agricole montane, al fine della deduzione del reddito agricolo, solo nel comma 12 e non in quello successivo. La ragione sta nel fatto che nel comma 12 viene determinato il computo del contributo complessivo, mentre nel comma 13 viene determinato l'acconto. Quindi i problemi di equità che si pongono nel comma 12 non si pongono nel comma 13.

Per quanto riguarda il parere sugli emendamenti presentati, il Governo è contrario all'emendamento Tamino 31.1, nonché ai subemendamenti Pazzaglia 0.31.60.7 e Poli Bortone 0.31.60.8.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. In questo subemendamento vi è un errore materiale: invece del 9,85 per cento, deve leggersi 0,85 per cento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Baghino.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Anche dopo la precisazione fatta dall'onorevole Baghino, il parere del Governo sul subemendamento Poli Bortone 0.31.60.8 rimane contrario. Il parere è inoltre contrario sul subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.10. Per quanto riguarda il

subemendamento Sanfilippo 0.31.60.3, esso si riferisce al comma 7 che il Governo ha ritirato. In ordine ai subemendamenti Pazzaglia 0.31.60.9, 0.31.60.11 e 0.31.60.12, il Governo invita il presentatore a ritirarli. Anche il subemendamento 0.31.60.25 della Commissione si riferisce ad un comma che il Governo ha ritirato, per cui credo che anch'esso decada.

Il Governo è inoltre contrario al subemendamento Tassi 0.31.60.13. e Muscardini Palli 0.31.60.14. e 0.31.60.15.

Per quanto riguarda il subemendamento De Luca 0.31.60.24., il Governo condivide l'invito a ritirarlo formulato dal relatore per la maggioranza Sacconi.

Il Governo è poi contrario ai subemendamenti Tassi 0.31.60.13., Muscardini Palli 0.31.60.17. e 0.31.60.18., Pazzaglia 0.31.60.21. e 0.31.60.22., Palopoli 0.31.60.19., Pazzaglia 0.31.60.20.

Il Governo accetta il subemendamento 0.31.60.2. della Commissione, mentre è contrario al subemendamento Crivellini 0.31.60.1.

Il Governo accetta il subemendamento 0.31.60.26 della Commissione. Tuttavia, a proposito di quest'ultimo subemendamento, ritengo che sarebbe utile compiere una riflessione, in quanto con esso si pone il problema di prevedere una copertura finanziaria alla norma che mantiene a carico dello Stato il maggior onere dei dipendenti degli enti locali. La legge finanziaria (purtroppo, debbo dire a questo punto) è l'unico provvedimento che non richiede queste forme di copertura. Ciò perché per la copertura delle voci contenute nella tabella *B* si provvederà nel corso dell'esame della suddetta tabella, mentre per quanto riguarda la voce di bilancio si provvederà con apposita nota di variazione. Per queste considerazioni su tale subemendamento sarà bene riflettere.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Desidero far presente per chiarezza che il comma 18 dell'articolo 31 del testo approvato dal Senato è diventato comma 20 dello stesso articolo nel testo approvato dalla Commissione.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. D'accordo, il Governo si riserva di esprimere il parere.

Il Governo esprime parere contrario sul subemendamento Pazzaglia 0.31.60.23 e sugli emendamenti Tamino 31.2 e 31.6.

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito del ritiro da parte del Governo dei commi 7, 8 e 9, decadono i subemendamenti Muscardini Palli 0.31.60.10, Pazzaglia 0.31.60.9, 0.31.60.11 e 0.31.60.12, 0.31.60.25 della Commissione, nonché gli emendamenti Calamida 31.12 e 31.14.

TINA ANSELMI. Signor Presidente, chiedo di parlare, perché intendo chiedere una precisazione al ministro Goria.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TINA ANSELMI. Desidero far presente al ministro che i commi 16 e 17 dell'articolo 31 vertono sui contributi per le prestazioni del servizio sanitario nazionale. In particolare, nel comma 17 si stabilisce: «sulla quota eccedente il suddetto importo e fino al limite di lire 100 milioni annui è dovuto un contributo di solidarietà nella misura del 4 per cento». Ebbene, signor ministro, quale contributo dovrà versare chi ha un reddito superiore a 100 milioni? Appare evidente che secondo questa norma non dovrà essere versato alcun contributo.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Non paga niente!

TINA ANSELMI. Se è così mi dichiaro contraria a questa norma, signor ministro. *(Applausi all'estrema sinistra)*.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Rispondendo al quesito che mi è stato testé posto dall'onorevole Anselmi, vorrei far

presente che nella proposta originaria formulata dal Governo si era cercato di tenere in giusto conto come un contributo, a fronte di un servizio specifico, dovesse, in qualche misura, avere una dimensione proporzionata al relativo servizio specifico.

Ora, se in questo nostro paese andiamo a dire che a fronte del servizio sanitario nazionale, così com'è, calcolando aliquote più o meno elevate al di sopra dei 100 milioni, bisogna arrivare a pagare 18 o 20 milioni, la gente penserebbe che siamo matti; perché manca del tutto la proporzione tra ciò che si paga e ciò che si riceve, nel campo della contribuzione.

Di conseguenza, per tutti i cittadini (siano lavoratori dipendenti, professionisti o industriali) si sono immaginate, con effetto regressivo spiacevole, ma motivato da un minimo raffronto tra contribuzione e prestazione, una fascia di piena contribuzione fino a 40 milioni e una fascia di contributo di solidarietà fino a 100 milioni.

TINA ANSELMI. Onorevole ministro, allora chiedo che chi supera i 100 milioni paghi almeno quanto pagano coloro che hanno un reddito fino a 100 milioni!

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Non è pensabile immaginare che colui che guadagna oltre i 100 milioni non paghi niente! Tutti pagano l'aliquota fino a 40 milioni, tutti pagano l'aliquota di solidarietà fino a 100 milioni. È quindi fuor dubbio che chi guadagna 101 milioni paga esattamente quanto chi guadagna 100 milioni. Non lasciamo equivoci in materia!

NINO CARRUS. Signor Presidente, vorrei chiedere una precisazione al ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, a questo punto della discussione non potrei accogliere la sua richiesta. Tuttavia ha facoltà di parlare.

NINO CARRUS. Vorrei chiedere al Governo in che modo sostituirà i commi 7, 8 e 9 che ha dichiarato di voler ritirare. Il Governo presenterà un disegno di legge apposito o ricorrerà ad un decreto-legge? Non ho capito quale sarà l'esito legislativo del contenuto dei commi 7, 8 e 9 dell'articolo che stiamo per votare.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Borruso, mi scusi, ma vorrei dire ai colleghi che questo non è il momento di chiedere chiarimenti sui vari articoli. Definirei confidenziali le richieste di chiarimento finora avanzate, perché si dovevano rivolgere o in via privata o al momento opportuno!

Ha facoltà di parlare, onorevole Borruso.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* È ovvio che, avendo il Governo ritirato i commi 7, 8 e 9 dell'articolo 31, i contenuti della materia disciplinata da tali commi saranno trasferiti in un provvedimento *ad hoc* che, data la delicatezza e l'urgenza del problema, sarà adottato urgentemente dal Governo.

PRESIDENTE. Avverto che il Governo ha ritirato i commi 7, 8 e 9 del nuovo testo dell'articolo 31. Decadono pertanto i subemendamenti riferiti ai suddetti commi.

Passiamo ora alla votazione sull'emendamento Tamino 31.1.

MARIO POCHETTI. Chiediamo la votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pochetti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 31.1, non

accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	531
Maggioranza	266
Voti favorevoli	222
Voti contrari	309

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Pazzaglia 0.31.60.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Tamino 31.2.

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, ritengo che debba essere posto in votazione per primo il mio emendamento 31.6, che propone di fissare al 9,80 per cento la quota di contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale posta a carico dei datori di lavoro. Chiediamo comunque il voto favorevole dei colleghi sui nostri emendamenti 31.2 e 31.6, che mirano ad alleggerire la percentuale di contributo posta a carico dei lavoratori.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Tamino, per la sua giusta osservazione. Porrò allora in votazione per primo il suo emendamento 31.6.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 31.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	529
Maggioranza	265
Voti favorevoli	215
Voti contrari	314

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 31.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora votare il subemendamento Poli Bortone 0.31.60.8. Avverto che la percentuale del 9,85 riportata nel fascicolo fotocopiato deve leggersi, come ha sottolineato l'onorevole Baghino, 0,85.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Poli Bortone 0.31.60.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	530
Maggioranza	266
Voti favorevoli	76
Voti contrari	454

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Tassi 0.31.60.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Brevissimamente, signor Presidente. Le follie del servizio sanitario sono follie di regime e, comunque, di intonazione collettivista. Avete inglobato nelle stesse l'obbligo e l'onere del pagamento delle libere professioni, arti e mestieri. Noi chiediamo che sia pur mantenuto il regime che voi imponete, ma che sia consentito ai liberi professionisti, agli artigiani, ai commercianti, ai liberi imprenditori, di poter disdettare il vostro servizio nazionale e provvedere a se stessi liberamente, a proprie spese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tassi 0.31.60.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	530
Maggioranza	266
Voti favorevoli	96
Voti contrari	434

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini)

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco

Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi
Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia

Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio

Gorgoni Gaetano
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco

Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Raffaelli Mario
Scovacricchi Martino
Signorile Claudio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alpini. Ne ha facoltà.

RENATO ALPINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri feci un intervento appassionato in merito alla questione cui fa riferimento il subemendamento presentato, che credo interessi molti di noi in quest'aula; non per interesse personale ma per quello che è l'avvenire, soprattutto, delle professioni.

Ritengo, anche in relazione ad altro emendamento presentato con colleghi di differenti gruppi, che il Governo abbia già recepito la proposta di ridurre, per la fascia oltre i 40 milioni, la percentuale dal 5 al 4 per cento. Noi con il subemendamento in esame insistiamo perché anche l'onerosa percentuale del 7,5 per cento venga ridotta (al 5 per cento) per coloro che non hanno un reddito superiore a 40 milioni.

Onorevoli colleghi, sono certo che, nel chiedere ovviamente la votazione a scrutinio segreto, ognuno di noi voti secondo coscienza tenendo presente che, per quanto riguarda gli oneri alle libere professioni, il tetto ormai è troppo alto, raggiungendo in taluni casi il 56 per cento dell'insieme del reddito. Dobbiamo tutelare gli interessi di coloro che si affacciano alle professioni; dobbiamo dar loro incentivazioni, come diamo in altri settori. È bene, cioè, che anche per le libere professioni, che costituiscono un complesso di organizzazione e di lavoro relativo a circa sei milioni di unità, non pregiudichiamo le attese e l'entusiasmo che è proprio di molti giovani che a noi si rivolgono *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Ricordo che su questo subemendamento, così come sul successivo, è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	517
Votanti	516
Astenuti	1
Maggioranza	259
Voti favorevoli	102
Voti contrari	414

(La Camera respinge).

indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	510
Votanti	507
Astenuti	3
Maggioranza	254
Voti favorevoli	67
Voti contrari	440

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano

Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio

Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni

Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco

Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Pandolfi Filippo Maria
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano

Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Senaldi Carlo

Si sono astenuti sul subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.15:

Colombo Emilio
Sannella Benedetto
Spagnoli Ugo

Sono in missione:

Raffaelli Mario
Scovacricchi Martino
Signorile Claudio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, il relatore ed il Governo hanno chiesto il ritiro del suo subemendamento 0.31.60.24. Accoglie tale invito?

STEFANO DE LUCA. Purtroppo, non posso accoglierlo. Mantengo dunque il subemendamento e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. Invito i colleghi a prestare attenzione al problema di cui si occupa il mio subemendamento: un problema che mi sembra sia stato in qualche misura sottovalutato, a causa della fretta con cui è stato riformulato l'articolo 31. È vero quello che diceva il ministro, debbo dargliene atto, e cioè che il Governo ha recepito, nel nuovo testo dell'articolo, una proposta del gruppo liberale, che tendeva in qualche modo a dare un segno di attenzione nei confronti dei professionisti e dei lavoratori autonomi, riducendo la contribuzione sanitaria a carico di tali categorie, che era ed è eccessivamente alta, come molti colleghi hanno rilevato. Il Governo, tuttavia, si è limitato ad accettare, rispetto alla proposta liberale, soltanto quella parte che tendeva a ridurre, nella fascia di reddito tra 40 e 100 milioni, di un punto l'aliquota contributiva, portandola dal 5 al 4 per cento. Al fine di operare una compensazione, oltre ad elevare altre aliquote, il Governo ha poi ritenuto di inserire nel computo complessivo del reddito soggetto a contribuzione le voci relative alla proprietà di immobili, al reddito dominicale ed agli altri redditi da capitale, precedentemente escluse da tale computo.

Orbene, io credo che quest'ultima operazione, oltre a determinare a favore del servizio sanitario nazionale un introito di gran lunga superiore alla perdita di gettito derivante dalla diminuzione di un punto dell'aliquota relativa alla fascia di reddito tra 40 e 100 milioni, provoca una palese e grave ingiustizia, soprattutto nei confronti delle fasce di reddito più basso. Se, infatti, da un lato si diminuisce l'aliquota applicabile alla fascia di reddito tra 40 e 100 milioni, dall'altro in sostanza si inasprisce di 7,5 punti, con riferimento ai redditi considerati, l'aliquota applicabile alla generalità dei soggetti, compresi quei professionisti e quei lavoratori autonomi che, all'inizio della professione, sono fortemente penalizzati a causa della severità del limite minimo, fissato in 648 mila lire.

È vero che è prevista una limitazione, per quanto riguarda la prima fascia di reddito. Riteniamo tuttavia che, anche in questi limiti, l'aggravio contributivo sia estremamente pesante, soprattutto se si tiene conto degli effetti che può avere sull'indirizzo del risparmio. A questo punto, infatti, non siamo più di fronte, come giustamente osservava il ministro, ad un contributo di malattia, ma ad una vera e propria imposizione fiscale sul complesso del reddito personale dei soggetti considerati. Tutto ciò mi preoccupa gravemente (e mi dispiace che il Governo non abbia recepito tale preoccupazione),

per gli effetti che si potranno produrre, su una Borsa che attualmente tira abbastanza e rappresenta l'unica garanzia per gli investimenti, a causa di questa ulteriore imposizione del 7,5 per cento che colpirà i redditi da dividendi azionari e forse contribuirà a convogliare il risparmio verso i titoli di Stato.

Ecco perché raccomando caldamente ai colleghi l'accoglimento di questo emendamento che, pur non eliminando completamente gli effetti distorsivi derivanti da una norma così formulata, viene tuttavia in qualche modo incontro soprattutto alla fascia bassa del reddito professionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO. Signor Presidente, voterò contro il subemendamento proposto dai colleghi liberali, e ciò non perché mi piaccia particolarmente l'articolo 31, che anzi considero uno dei peggiori della legge finanziaria (esso prevede un incremento generalizzato dei contributi sociali di cui la nostra economia non avrebbe alcun bisogno; sarebbe semmai necessaria una manovra opposta, una più estesa fiscalizzazione degli oneri sociali ed eventualmente l'aumento di altri tipi di entrate), ma non vi è dubbio che la nuova stesura proposta dal Governo sia nettamente migliore rispetto alla precedente.

Vorrei, inoltre, far presente ai colleghi quali sarebbero gli effetti dell'approvazione dell'emendamento proposto dai deputati liberali. I redditi da lavoro dipendente fino a 100 milioni, con le caratteristiche che abbiamo visto prima, pagherebbero integralmente i contributi di malattia. Lo stesso accadrebbe per i redditi da lavoro autonomo, per quelli d'impresa e per gli stessi redditi da capitale, nel caso in cui siano gli unici posseduti dal soggetto. Chi avesse redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, su 100 milioni pagherebbe ugualmente e lo stesso se a tali redditi se ne sommassero altri. Viceversa, solo chi ha redditi da lavoro dipendente, da pensione, da lavoro autonomo e redditi da capitale non sarebbe tassato sui redditi da capitale. Tale sarebbe l'effetto dell'emendamento dei colleghi liberali. La situazione che ne deriverebbe sarebbe chiaramente più sperequata rispetto a quella proposta dal Governo.

Richiamo inoltre l'attenzione dei colleghi sul fatto che l'abbattimento dei redditi da fabbricati, dominicali e da capitale di 4 milioni, date le caratteristiche di tali redditi, è molto elevato e rappresenta, dunque, una tutela sostanziale.

Vi è, però, un difetto di fondo nell'articolo, che è stato rilevato in Commissione, ad esempio, anche dal collega Minervini. In questo caso, infatti, si fa riferimento soltanto ai redditi da capitale dichiarati ai fini IRPEF e solo su questi, quindi, si pagheranno i contributi sociali. Si tratta, però, come ho detto, di un difetto generale di tutta la legge finanziaria; un difetto molto grave (anche l'approccio alle fasce di reddito si basa sullo stesso punto di riferimento della dichiarazione dei redditi) che, a mio avviso, dovrebbe portare ad affermare la necessità di colpire anche gli altri redditi da capitale e non, invece, che vadano esclusi proprio gli unici dichiarati ai fini dell'imposta personale progressiva.

In questa sede ci si preoccupa, anche giustamente, della Borsa e di tante altre cose, ma nessuno si preoccupa dell'aspetto più importante, vale a dire dell'effetto che produrrà sul costo del lavoro l'aumento generalizzato dei contributi, nonché delle conseguenze sulle professioni e, quindi, sulla propensione al lavoro dei liberi professionisti e sull'evasione fiscale e contributiva.

Mi sembra che l'intervento correttivo del Governo attenui le tante storture dell'articolo, ed è questa la ragione per cui invito i colleghi a votare contro l'emendamento proposto dai deputati liberali ed ovviamente anche contro l'articolo 31 nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Usellini. Ne ha facoltà.

MARIO USELLINI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del gruppo democristiano sul subemendamento De Luca 0.31.60.24, perché l'esclusione del contributo sanitario dai redditi di fabbricati e di capitali non trova nessuna giustificazione sul piano dei princìpi di ordine costituzionale, e cioè di equità in termini di capacità contributiva. Per di più l'esclusione, poiché riferita anche ai redditi da pensione, consentiva, se fosse rimasta, di immaginare una situazione per la quale il titolare di un reddito da pensione che fruisce anche da ingenti dividendi e ingenti redditi da fabbricati non sarebbe stato in nessun modo assoggettato al contributo sanitario, ciò che mi pare assolutamente straordinario e, credo, inaccettabile.

Per queste ragioni concordo con l'emendamento presentato dal Governo, che tra l'altro ha voluto riconoscere una fascia minima di esenzione per tutelare sostanzialmente il reddito della prima casa, e quindi voterò contro sul subemendamento De Luca 0.31.60.24.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Muscardini Palli. Ne ha facoltà.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Signor Presidente, desidero ricordare ai colleghi che la Camera poco fa ha votato contro sul mio emendamento 0.31.60.15 riguardante i redditi da pensione e derivanti dalla proprietà della prima casa, nonostante che in molti luoghi si sbandieri la necessità di correre in aiuto di coloro che appartengono alle categorie più disagiate.

Recepiamo l'intendimento del collega De Luca, in ordine alla presentazione del suo subemendamento, che avremmo sicuramente votato se fosse passato il nostro precedente subemendamento; infatti, in quel caso il comma 11 dell'articolo 31 avrebbe avuto un miglioramento effettivo e i due subemendamenti sarebbero andati incontro alle effettive esigenze della collettività nazionale.

Il fatto che la Camera abbia respinto il nostro precedente subemendamento ci mette nella condizione di dover dichiarare la nostra astensione sul subemendamento De Luca 0.31.60.24.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Commissione e il Governo avevano invitato l'onorevole De Luca a ritirare il suo subemendamento.

A questo punto chiedo il parere del relatore.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Poiché l'onorevole De Luca non lo ha ritirato, esprimo parere contrario, in quanto, se il subemendamento fosse approvato, verrebbe a mancare il pareggio del saldo che invece ci si propone con la nuova formulazione dell'articolo 31.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, il Governo è contrario. Tuttavia, se la Presidenza mi consente, discutendosi di questa parte del comma 11 dell'emendamento 31.60 del Governo, dovrei proporre, a nome del Governo, una rettifica, sia pure semplice, fino ad ora sfuggita alla nostra attenzione.

L'ultima parte del comma è stata modificata nel senso che, mentre nella formulazione precedente si trattava di una esclusione, ora ci troviamo di fronte ad una inclusione. A questo punto pare al Governo che dopo la parola «dominicali» debbano essere aggiunte le altre «e agrari»; tali redditi altrimenti resterebbero fuori dal meccanismo previsto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole ministro. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione il subemendamento De Luca 0.31.60.24, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.16, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.17, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.18, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Pazzaglia 0.31.60.21, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Pazzaglia 0.31.60.22, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione sugli identici subemendamenti Palopoli 0.31.60.19 e Pazzaglia 0.31.60.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pastore. Ne ha facoltà.

ALDO PASTORE. Signor Presidente il gruppo comunista voterà per la soppressione dei commi 16, 17 e 18 dell'emendamento 31.60 del Governo, perché le norme di questi tre commi introducono, come ha affermato poco fa il ministro Goria, un criterio regressivo, e non progressivo nella contribuzione per il servizio sanitario nazionale. In altri termini, attraverso queste norme, viene introdotta una patrimoniale alla rovescia, nel senso che, in percentuale, chi più ha meno paga.

Vediamo i fatti, onorevoli colleghi. I redditi fino a 40 milioni verranno a pagare un contributo pari al 7,50 per cento. Un reddito pari a 100 milioni sarà assoggettato ad un contributo complessivo pari al 5,4 per cento. Un reddito pari a 200 milioni verrà a pagare il 2,7 per cento. Un reddito pari a 400 milioni, infine, sarà assoggettabile ad un contributo complessivo pari all'1,35 per cento dell'imponibile ai fini IRPEF.

Questi fatti confermano quanto abbiamo detto gli scorsi anni in quest'aula, e cioè che lo Stato sociale italiano è finanziato dai più poveri, e non dai più ricchi. Le norme di questo disegno di legge finanziaria, in particolare, anziché realizzare un'autentica perequazione, squilibrano ulteriormente il carico contributivo a danno dei redditi medio-bassi.

Ci rivolgiamo allora a quei deputati della maggioranza che credono in una vera giustizia fiscale e contributiva, invitandoli a votare a favore sul nostro emendamento Palopoli 0.31.60.19.

Dirò di più, signori rappresentanti del Governo. Noi abbiamo apprezzato come meritavano alcuni miglioramenti ottenuti attraverso la rielaborazione di questo articolo 31. In particolare, abbiamo apprezzato la soppressione dei commi 7, 8 e 9. E tuttavia, vogliamo ribadire che il voto su questo emendamento costituisce per noi un momento decisivo ai fini di un atteggiamento non negativo da assumere in occasione del voto finale sull'intero articolo *(Applausi all'estrema sinistra).*

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Poiché al subemendamento Palopoli 0.31.60.19 segue l'identico subemendamento Pazzaglia 0.31.60.20, da votare contestualmente, e poiché su quest'ultimo intende parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Muscardini Palli, ritengo che possa intervenire subito.

PRESIDENTE. Certamente, le riconfermo che gli identici subemendamenti Palopoli 0.31.60.19 e Pazzaglia 0.31.60.20, si votano congiuntamente.

L'onorevole Muscardini Palli ha facoltà di parlare.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Signor Presidente, colleghi, il ministro ha prima

fatto, tra le tante, una dichiarazione che noi giudichiamo di particolare gravità, anche se evidentemente la condividiamo: egli sosteneva la mancanza di un corrispettivo tra ciò che si paga e ciò che si riceve.

Così come il ministro, ci auguriamo che di ciò si accorga anche l'intero Governo e che, di conseguenza, per il futuro le leggi siano concepite in maniera diversa.

D'altra parte, da questa affermazione del ministro nasce la spiegazione del motivo per cui è stato presentato quest'emendamento. Esso cerca di eliminare ciò che il disegno di legge finanziaria nuovamente propone alla nostra attenzione, il fatto cioè che le categorie di cittadini le quali percepiscono un reddito meno elevato pagano in misura maggiore in proporzione al medesimo reddito.

Pertanto, insistiamo nel chiedere ai colleghi un voto favorevole sugli identici subemendamenti Palopoli 0.31.60.19 e Pazzaglia 0.31.60.20.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Invito i colleghi a votare a favore su questi subemendamenti, poiché, mentre si sta discutendo nel paese sulla necessità di introdurre la patrimoniale, il Governo ne prevede una alla rovescia: chi più ha, meno paga.

Mi sembra che l'assurdità di questo meccanismo sia di tutta evidenza, ma voglio aggiungere un'altra considerazione: la complessità dei calcoli da operare sulla base delle norme contenute nel disegno di legge finanziaria e in particolare in questi commi renderanno talmente difficile la determinazione dell'entità delle detrazioni e dei contributi, che di fatto ne trarranno vantaggio soltanto i commercialisti e i fiscalisti; solo loro, forse, riusciranno a districarsi in questo caotico insieme di norme.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, il gruppo repubblicano voterà contro gli identici subemendamenti Palopoli 0.31.60.19 e Pazzaglia 0.31.60.20.

Si tratta di una materia complessa, sulla quale sono intervenute successive correzioni nel corso della discussione svoltasi al Senato e alla Camera. Tali aggiustamenti hanno consentito al Governo (molto recentemente anche su nostra sollecitazione nel corso di una delle dichiarazioni di voto su una delle questioni di fiducia poste in questi giorni) di formulare questa proposta complessiva.

Il ministro del tesoro ha spiegato molto bene la differenza intercorrente tra imposizione tributaria, per la quale vale il principio della progressività dell'imposta, e contribuzione ad un servizio, per cui invece non valgono le stesse ragioni.

Ci rendiamo conto che tale regolamentazione, così come formulata dal Governo, non potrà ancora soddisfare molti operatori economici e numerose categorie professionali: tuttavia, ripeto, allo stato attuale si tratta del risultato di successive correzioni.

Ritengo che gli identici subemendamenti, che propongono di sopprimere tre commi dell'articolo 31 e di aumentare la progressività della contribuzione, non colgano la sostanza del problema e vadano in senso opposto rispetto ad un concetto che dobbiamo avere ben chiaro: che una cosa è la contribuzione ad un servizio ed altra cosa l'imposizione tributaria. Per tale ragione il voto del gruppo repubblicano sarà contrario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo procedere alla votazione degli identici subemendamenti Palopoli 0.31.60.19 e Pazzaglia 0.31.60.20. Poiché i subemendamenti propongono la soppressione dei commi 16, 17 e 18 della nuova formulazione dell'articolo 31 contenuta nell'emendamento 31.60 del Governo, è stato richiesto che la votazione avvenga per parti separate, nel senso di procedere a votazioni distinte per ciascuno dei tre commi. È stato richiesto, altresì, lo scrutinio segreto sulle tre votazioni.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Palopoli 0.31.60.19 e Pazzaglia 0.31.60.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo, limitatamente alla soppressione del comma 16.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	526
Maggioranza	264
Voti favorevoli	247
Voti contrari	279

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

FULVIO PALOPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FULVIO PALOPOLI. Signor Presidente, poiché la soppressione del sedicesimo comma dell'emendamento 31.60 del Governo non è stata accolta, e poiché la nostra proposta di sopprimere i commi 16, 17 e 18 presentava una sua coerenza interna, che non abbiamo alcun interesse a stravolgere, ritiriamo la restante parte del mio subemendamento 0.31.60.19.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, lei mantiene la restante parte del suo subemendamento 0.31.60.20?

ALFREDO PAZZAGLIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pazzaglia 0.31.60.20, limitatamente alla soppressione del comma 17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	531
Maggioranza	266
Voti favorevoli	79
Voti contrari	452

(La Camera respinge).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pazzaglia 0.31.60.20, limitatamente alla soppressione del comma 18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	515
Votanti	514
Astenuti	1
Maggioranza	258
Voti favorevoli	59
Voti contrari	455

(La Camera respinge).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Altissimo Renato

Amadei Ferretti Malgari
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale

Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio

Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio

Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano

Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno

Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sul subemendamento Muscardini Palli 0.31.60.20 (Comma 18):

Bulleri Luigi

Sono in missione:

Raffaelli Mario
Scovacricchi Martino
Signorile Claudio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 0.31.60.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione del subemendamento Crivellini 0.31.60.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, il nostro subemendamento propone di sopprimere il riferimento all'articolo 6, lettera *a*), della legge 28 luglio 1967, n. 669, essendo nostra opinione che si debba eliminare l'esenzione dai contributi in favore del clero, per il quale il testo in esame prevede tale beneficio, riservato anche alle categorie dei pescatori e dei coadiuvanti.

Crediamo che non sussistano motivi per l'esenzione in favore del clero, avendo il Parlamento approvato un concordato con la Chiesa cattolica in cui figura anche una serie di norme tendenti all'agevolazione economica del clero. A prescindere dal fatto che si sia stati a suo tempo favorevoli o contrari all'approvazione del Concordato, occorre prendere atto dell'esistenza di queste norme, e non si capisce per quali ragioni, senza che alcuno ne abbia fatto richiesta, si debbano prevedere ulteriori esenzioni in materia di contributi sanitari.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione il subemendamento Crivellini 0.31.60.1, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione sul subemendamento 0.31.60.26 della Commissione.

Onorevole ministro del tesoro, quale è il definitivo parere del Governo in ordine a tale subemendamento?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* Sciogliendo le riserve precedentemente espresse, dichiaro di accettare tale subemendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento della Commissione 0.31.60.26, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento Pazzaglia 0.31.60.23, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 31.60 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 31. Ricordo che è stata chiesta la votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Desidero precisare che il gruppo repubblicano ha chiesto la votazione per parti separate del primo comma dell'emendamento 31.60 del Governo.

Noi repubblicani voteremo contro la seconda parte del primo comma, e le ragioni di tale posizione, che, purtroppo, la Commissione, a larghissima maggioranza, non ha ritenuto di dover recepire, stanno nella circostanza che essa concede ai partiti politici, insieme ad altre organizzazioni di natura associativa e sindacale, una graduazione della corresponsione degli aumenti relativi all'aliquota contributiva concernente le prestazioni del servizio sanitario nazionale dovuti per i lavoratori loro dipendenti. Noi sappiamo che i partiti politici godono già di finanziamenti pubblici in misura determinata dalla legge. Esiste quindi una differenza tra i partiti politici e le organizzazioni non finanziate pubblicamente alle quali vengono riconosciuti, nella disposizione in esame, alcuni benefici.

Oltre a considerazioni di carattere generale, relative al fatto che legiferiamo in una materia molto delicata che stabilisce trattamenti di particolare riguardo per i partiti politici, proprio quando inaspriamo sensibilmente le contribuzioni a carico delle categorie economiche e professionali, noi riterremmo certamente più equo e trasparente, e in questo senso ci siamo pronunciati nella Commissione bilancio, eliminare questa agevolazione ai partiti politici. È vero che riduciamo gradualmente il livello di questo trattamento di favore, ma è vero anche che, fino al 1987, manterremo un trattamento di favore che non trova giustificazione. Se i finanziamenti pubblici ai partiti non fossero ritenuti sufficienti né equi, il Parlamento potrebbe aumentarli; ma non si vede proprio perché si richiede, in questa sede, di dover operare, surrettiziamente, un finanziamento pubblico aggiuntivo ai partiti politici nella legge finanziaria.

La Commissione non ha accolto, a larghissima maggioranza, la nostra proposta che consentiva di risolvere i problemi di organizzazioni e di associazioni di natura sindacale che sono stati prospettati dal Governo e impediva di alimentare con un modo di legiferare confuso, poco trasparente e sospettabile di favorire interessi propri, quel clima di insoddisfazione e di sospetto che, dalla società civile, nasce e cresce nei confronti della classe politica nazionale, accusata di riservarsi recente ed ingiustificato favore.

Con questo voto contrario, al quale non voglio attribuire significato di schieramento, ovviamente, vogliamo esprimere una differenziazione rispetto ad un modo di legiferare nel quale non possiamo e non vogliamo riconoscerci.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. Signor Presidente, sarò brevissimo. Voglio dire che anche il gruppo liberale in Commissione ha espresso le stesse perplessità espresse dall'onorevole Pellicanò a nome del gruppo repubblicano. Ci sembra gravemente contraddittorio che questa Assemblea ritenga di dover mantenere determinati privilegi, per esempio in favore dei preti. Pochi istanti fa abbiamo votato contro un emendamento che tendeva ad escludere tale categoria da un'esenzione priva di qualsiasi giustificazione. Tra l'altro, esistendo un Concordato, non si capisce per quale motivo non facciamo pagare il contributo sanitario ai preti. Assistiamo inoltre ad una agevolazione priva di qualsiasi giustificazione per i partiti e per i sindacati. Se tutti devono pagare per le prestazioni sanitarie, credo che tale eccezione non possa essere tollerata. Anche il nostro gruppo, quindi, voterà contro la prima parte dell'articolo 31.

LUCIANO BARCA. Ma dov'è la maggioranza?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Reggiani. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REGGIANI. Il gruppo socialdemocratico voterà contro il primo comma dell'articolo 31 per le stesse ragioni esposte dall'onorevole Pellicanò.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, il gruppo del MSI voterà contro tutto l'emendamento 31.60 del Governo, con l'eccezione della parte cui si sono riferiti i rappresentanti socialdemocratici, liberali e repubblicani. Ma non possiamo non mettere in evidenza, signor Presidente, che, su un emendamento del Governo, ben tre partiti della maggioranza, dico tre, hanno dichiarato voto contrario. Uno di questi partiti, inoltre, ha chiesto la votazione per parti separate. Se questa non è una maggioranza a pezzettini, che non dovrebbe più stare qui, ma andarsene a dare le dimissioni *(Applausi a destra)* ... Signor Presidente, aspetto che mi spieghi lei quando si sono verificate scollature maggiori di questa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Vorrei ricordare ad alcuni dei colleghi che hanno parlato che questo emendamento è stato introdotto nel testo del Governo in particolare su sollecitazione dell'onorevole Serrentino. Questo emendamento riguarda in particolare un insieme di organizzazioni e di associazioni. Mi sembra degno del miglior qualunquismo, che ha contraddistinto alcuni interventi in quest'aula, ricordare che in tale emendamento si tratta dei partiti politici *(Applausi all'estrema sinistra)*. In realtà, come l'onorevole Pellicanò sa bene, in quanto questi dati sono stati forniti in modo analitico in seno al Comitato dei nove, la vicenda è altra e diversa. Si tratta di 42 mila soggetti che avevano un contribuzione agevolata e per i quali, per la prima volta, si propone lentamente un rientro nella normalità. Tali soggetti dovrebbero passare in due anni da un'aliquota vicina allo zero a quella applicata a tutti i lavoratori dipendenti. Ripeto, si tratta di 42 mila soggetti: 8 mila sono dipendenti dai partiti, 6 mila dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, ed i restanti 28 mila sono dipendenti dalle associazioni dei datori di lavoro. Questo spiega la sollecitudine dell'onorevole Serrentino, il quale ha formulato questo invito. Non è possibile fare due parti in commedia: sostenere certe organizzazioni nel Comitato ristretto e fare demagogia in Assemblea. Per questi motivi il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento e respinge le sollecitazioni qualunquistiche che troppo spesso si sono sprecate in quest'aula da parte di teorici del rigore a parole *(Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo del PSI)*.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi corre l'obbligo di ricordare che questo comma dell'emendamento è stato introdotto, come ha ricordato poco fa il collega Macciotta, sulla base di sollecitazioni provenienti dalle organizzazioni datoriali. Mi sembra strano che ora si avanzi la richiesta di votazioni per parti separate, considerando che in precedenza non è stato presentato alcun emendamento soppressivo. Questo sarebbe stato lo strumento idoneo per raggiungere determinati scopi. Onorevole Pellicanò, mi consenta da ultimo una annotazione. Non altrettanto rigore lei ha avuto quando ha sostenuto la condizione dei medici ambulatoriali, per i quali chiedeva una condi-

zione agevolata all'interno di questo articolo *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI e all'estrema sinistra).*

MARIO POCHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO POCHETTI. Signor Presidente, la questione che vorrei sollevare e che chiedo alla Presidenza di risolvere, anche se a me sembra che si possa dare una sola risposta chiara ed evidente, è la seguente: noi abbiamo esaminato l'emendamento 31.60 al quale sono stati presentati una trentina di subemendamenti. Di fatto l'emendamento 31.60 è stato votato pezzo per pezzo attraverso gli stessi subemendamenti. A questo punto occorre votare l'emendamento così come è stato modificato, per cui non si può chiedere la votazione per parti separate *(Applausi all'estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, mi consenta di non essere d'accordo *(Commenti all'estrema sinistra).* Non sono d'accordo con lei perché si è sempre consentita la votazione per parti separate. D'altra parte questo è un emendamento interamente sostitutivo per cui, se per caso esso fosse respinto, tornerebbe a vivere il precedente articolo. Non comprendo quindi perché non si possa procedere alla votazione per parti separate.

MARIO POCHETTI. Signor Presidente, questo sarà da considerare un precedente importante!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto sarà molto breve.

Desidero innanzitutto dire che il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore dell'emendamento 31.60 del Governo. Inoltre, desidero sottolineare, in questa sede, come le questioni in oggetto siano state affrontate e chiarite dettagliatamente in Commissione. Per questa ragione provo veramente meraviglia nel constatare che il collega Pellicanò questa volta si sia un po' lasciato andare.

Chiedo, a nome del gruppo della democrazia cristiana, che su questo articolo si proceda con votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, vorrei dire che, a mio avviso, su questo argomento è stata fatta molta demagogia da una parte e dell'altra.

Noi riconosciamo che il privilegio indiscriminato che i partiti politici, i sindacati e la Confindustria, in questo caso, hanno avuto per decenni sta per finire, e di questo abbiamo dato atto anche in Commissione, nonché nel corso della discussione generale su questo articolo in aula.

Non mi pare, tuttavia, che, giunti a questo punto, possa essere fatta demagogia in senso opposto, nell'accusare coloro che denunciano la permanenza di un privilegio ancora per due anni, e nell'affermare che costoro si trovano su posizioni campate per aria.

Indubbiamente, prendo atto degli interventi di alcuni deputati della maggioranza che hanno denunciato questo privilegio, avrei preferito che fossero intervenuti anche quando si è discusso il problema del finanziamento pubblico ai partiti.

Ripeto, a me pare che in quest'aula sia stata fatta demagogia da una parte e dall'altra. Pertanto, mi permetto di invitare tutti coloro che in questa sede si sono dichiarati sensibili a questi problemi, a far in modo che i soggeti destinatari di questo transitorio privilegio (partiti, sindacati e così via) in futuro abbiano bilanci leggibili e chiari; una caratteristica, questa, finora non riscontrata.

PIETRO SERRENTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Serrentino?

PIETRO SERRENTINO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO SERRENTINO. L'onorevole Macciotta, molto probabilmente, non ha letto il mio intervento di ieri sull'articolo 31. Nel corso di quell'intervento, ho dichiarato che era opportuno quell'ammorbidimento che era stato trovato, in termini concreti, con le modifiche apportate al comma 19 di tale articolo nonché con le modifiche al comma 1. Tali modifiche sono state oggetto di una richiesta, avanzata dal gruppo liberale, allo scopo di prendere in considerazione le differenziazioni normative esistenti in base ad una legge emanata nel 1969 e riguardanti alcune specifiche categorie di lavoratori. Non è vero, infatti, a mio avviso, che fra queste categorie vi siano solo i dipendenti dei partiti. È vero, invece, che vi rientrano anche dipendenti di associazioni, di categorie imprenditoriali, artigianali e commerciali.

Il beneficio previsto da quella legge aveva carattere generalizzato. In Commissione ci si è trovati d'accordo sull'opportunità di non eliminarlo completamente per l'anno in corso e di rinviare agli anni successivi al 1986 l'applicazione normativa di una gestione normale delle contribuzioni.

Su quanto concordato ieri in Commissione mi sono trovato d'accordo e pertanto, in questa sede, il gruppo liberale si comporterà di conseguenza nella votazione su questo articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Serrentino, lei non ha fatto una dichiarazione per fatto personale, che io le avevo consentito di fare nonostante sia consentita solo in fine di seduta!

DANILO POGGIOLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Poggiolini?

DANILO POGGIOLINI. Il relatore Sacconi ha accusato l'onorevole Pellicanò di aver firmato... *(Proteste al centro e all'estrema sinistra)*. Parlo per fatto personale...

PRESIDENTE. Onorevole Poggiolini, le chiedo di chiedere la parola per fatto personale alla fine della seduta.

Passiamo alla votazione per scrutinio segreto sulla prima parte del primo comma dell'emendamento 31.60 del Governo.

TARCISIO GITTI. Signor Presidente, vorrei sapere chi ha chiesto lo scrutinio segreto. Infatti, il gruppo della democrazia cristiana ha proposto che si voti con voto palese.

PRESIDENTE. Lo aveva chiesto l'onorevole Rodotà *(Commenti al centro)*. Onorevole Rodotà, mantiene la richiesta di scrutinio segreto?

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente, noi avevamo chiesto, in precedenza, lo scrutinio segreto sull'emendamento 31.60 e avevamo fatto sapere che su questo emendamento non c'è nessuna opposizione al voto palese!

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, sono previste tre votazioni. A nome del gruppo della sinistra indipendente ritiro la richiesta di scrutinio segreto sulla seconda votazione, che è quella che riguarda la questione che è stata posta da ultimo, e cioè la seconda parte del primo comma dell'emendamento 31.60 del Governo. Manteniamo la richiesta di scru-

tinio segreto sulla prima e sulla terza votazione.

ALFREDO PAZZAGLIA. A nome del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, chiedo lo scrutinio segreto su tutte e tre le votazioni.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia.

Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul primo comma dell'emendamento 31.60 del Governo, fino alle parole «a carico dei lavoratori», accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	546
Maggioranza	274
Voti favorevoli	456
Voti contrari	90

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte del comma 1 dell'emendamento 31.60 del Governo, dalle parole «L'aliquota del 9,60 per cento...» alle parole « ... nella legge 29 febbraio 1980, n. 33», accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	542
Maggioranza	272
Voti favorevoli	447
Voti contrari	95

(La Camera approva).

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento 31.60 del Governo, con l'annessa tabella *G*, accettata dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	535
Maggioranza	268
Voti favorevoli	294
Voti contrari	241

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese

Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana

Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco

Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore

Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe

Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe

Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Raffaelli Mario
Scovacricchi Martino
Signorile Claudio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che è stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 31, aggiungere il seguente:

ART. 31-*bis*.

In relazione al riordino della contribuzione per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale a carico dei datori di lavoro, l'onere per gli sgravi contributivi di cui all'articolo 1, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 24 marzo 1982, n. 91, convertito, con modificazioni, nella legge 21 maggio 1982, n. 267, all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1983, n. 79, all'articolo 4, commi 19 e 26, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, all'articolo 1 della legge 8 agosto 1977, n. 573, e successive modificazioni non può superare, nel complesso, per il periodo 1° dicembre 1985-30 novembre 1986, l'importo di lire 7.660 miliardi.

31. 02.

LA COMMISSIONE.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevoli colleghi, restano a questo punto da esaminare l'articolo 1 e, *rari nantes in gurgite vasto*, l'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 5.01 e gli emendamenti Macciotta 13.7 e Visco 18.3, precedentemente accantonati. Chiedo al relatore se ritenga opportuno proseguire nei nostri lavori ovvero rinviare l'esame di questi punti alla seduta di martedì.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, proporrei di esaminare gli emendamenti accantonati all'inizio della seduta di martedì prossimo e di concludere a questo punto i nostri lavori odierni.

PRESIDENTE. Sta bene. Poiché non vi sono obiezioni, il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 4 febbraio 1986, alle 11:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) *(approvato dal Senato)* (3335).

— *Relatori:* Sacconi, *per la maggioranza;* Castagnola, Mennitti, Calamida, Crivellini, *di minoranza.*

La seduta termina alle 12,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 15.30.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA ANNUNZIATE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CONTU, ARMATO, ARMELLIN, CARLOTTO E ANGELINI PIERO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per avere informazioni sul significato, gli ultimi sviluppi dell'iniziativa del capo del governo maltese Bonnici in ordine ad un chiarimento delle relazioni tra Italia e Libia e sulla risposta data dal Governo italiano, anche in relazione alle decisioni assunte al riguardo nell'ultima riunione del Consiglio dei paesi della CEE. (5-02299)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è al corrente della situazione di estremo disagio in cui versano gli studenti della facoltà di architettura dell'università di Reggio Calabria a causa delle numerose carenze che si registrano nella facoltà, per cui l'attività didattica è notevolmente messa in forse, se non del tutto condizionata;

se è, in particolare, a conoscenza del fatto che nel corso di un'assemblea indetta dagli studenti che hanno proclamato lo stato di agitazione, il rettore dell'ateneo – rifacendosi alle varie disfunzioni –, ha parlato di « impedimenti burocratici », di gare d'appalto « andate quasi deserte », di ristrutturazioni che attendono di iniziare « da un mese all'altro », volendo così evidenziare uno stato di cose che attiene a carenze delle strutture dei locali della facoltà e all'assenza di norme di sicurezza che hanno fatto sì che si verificasse un incidente che, solo per fatto fortuito, non ha avuto terribili conseguenze;

se è altresì al corrente che – a fronte di un numero rilevante di studenti (circa 5000 iscritti) – il numero dei docenti è insufficiente, mentre si registra la mancanza di una biblioteca idonea alle ricerche e a consultazioni, di una valida segreteria, di mensa e di una casa dello studente;

infine se, in base a quanto esposto, ritenga di dovere tempestivamente intervenire dando una risposta concreta ed adeguata alle legittime attese degli studenti della facoltà di architettura di Reggio Calabria, che vogliono essere messi in condizione di frequentare le lezioni in ambienti idonei e funzionali, risultato, questo, cui si dovrà pervenire non solo risolvendo i problemi d'ordine immediato, ma sollecitando soprattutto – attraverso il rispetto di tempi brevi – la costruzione degli ambienti dove dovrà sorgere la nuova sede della facoltà. (4-13470)

BALZAMO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali siano gli orientamenti del Governo in ordine alla ristrutturazione e alla conversione del settore siderurgico, ed in particolare quali piani siano stati predisposti per quanto attinente al settore tubi.

Si è infatti aperto un contrasto produttivo tra la Ferrotubi di Sestri Levante, la Dalmine di Bergamo e la Pietra di Brescia, determinato soprattutto dall'approvazione dell'articolo 2 del decreto-legge 10 dicembre 1985, n. 706, sulla siderurgia, da parte del Senato.

Tutto ciò porta ad un aumento della capacità produttiva nazionale che non ha alcuna rispondenza con le esigenze del mercato interno ed estero, ma porta soltanto a rendere oggettivamente critiche le situazioni produttive delle altre società

del comparto, la Pietra di Brescia e la Dalmine di Bergamo, con il risultato che entro breve termine il problema rappresentato dalla Ferrotubi di Sestri Levante tornerà a riproporsi per la stessa e per le altre società che producono tubi saldati e non saldati.

La questione può essere affrontata correttamente soltanto se si tiene conto della necessità di una modifica dell'articolo 2 del decreto-legge sulla siderurgia, finalizzando l'utilizzo degli investimenti a programmi di intervento e di ristrutturazione per la riconversione o integrazione della FIT-TUBI nell'area industriale di Sestri Levante.

Ciò posto, l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri dell'industria e delle partecipazioni statali intendono approfondire ulteriormente il problema della produzione di tubi nelle aree anzidette, assumendo quelle decisioni che non siano in contrasto con gli interessi nazionali e con legittime aspettative dei lavoratori delle aree bresciana e bergamasca in particolare. (4-13471)

FERRARINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle lamentele e proteste dei genitori dei ragazzi portatori di *handicap* della scuola media di Cortemaggiore (Piacenza) che nell'anno scolastico in corso hanno visto una riduzione del numero di insegnanti di sostegno. Da parte del provveditorato agli studi di Piacenza tale riduzione rientra nel contesto dei risparmi di spesa voluti dal Ministero della pubblica istruzione e trova giustificazione nella volontà di adeguamento provinciale al più basso livello regionale, sempre più lontano dal rapporto ottimale di un insegnante di sostegno per ogni singolo ragazzo portatore di *handicap;*

quali urgenti provvedimenti intenda adottare nell'ambito di una giusta politica di assistenza sociale e perché i diritti primari della popolazione scolastica più bisognosa vengano rispettati. (4-13472)

FERRARINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che il piano nazionale dei trasporti prevede il raddoppio della linea ferroviaria Pontremolese, tenendo in considerazione i problemi del territorio e del suo riequilibrio economico e sociale -:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per l'avvio dei primi interventi e per salvaguardare le improrogabili esigenze di rispetto degli orari, con la progressiva riduzione dei tempi di percorrenza, altresì molto facilmente realizzabili a breve termine nell'interesse dei pendolari della zona. (4-13473)

TAMINO E RONCHI. — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che giovedì 30 gennaio 1986 quattro operai sono morti asfissiati presso lo stabilimento Stanic di Livorno mentre operavano una bonifica in un pozzetto che collega due tratti di un oleodotto;

considerato che

1) l'incidente è avvenuto durante una operazione normalmente considerata a « basso rischio », se non vi fossero state le venefiche esalazioni che hanno trasformato il pozzetto in una camera a gas;

2) dopo il soffocamento del primo operaio, gli altri tre sono morti per salvare il collega, senza l'utilizzo di alcuna norma di sicurezza e prevenzione, quale l'uso di maschere antigas -:

l'esatta dinamica dell'incidente e le cause della formazione della micidiale miscela venefica;

se gli operai lavoravano nel rispetto delle norme sulla sicurezza degli ambienti di lavoro;

se sussistono responsabilità da parte della Stanic e delle imprese che avevano in appalto la manutenzione del pozzetto e se l'unità sanitaria locale di Livorno ha costantemente adempiuto ai propri compiti di controllo sugli impianti. (4-13474)

BAMBI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia apparsa sulla stampa quotidiana (*Il Tirreno*) del 31 gennaio 1986, e cioè che « sarebbe in corso la procedura per la cessione del compendio minerario elbano di Rio Marina e Capoliveri alla Società Eurit ».

Infatti le miniere dell'isola d'Elba sono in concessione alla società Italsider che d'intesa con gli enti locali, la regione Toscana, e le forze sociali è impegnata per un piano di valorizzazione dell'intero compendio, anche con la realizzazione di un parco minerario.

Si chiede di conoscere quali sono le concrete iniziative in atto, da parte dell'Italsider, e dei Ministeri delle finanze e dell'industria, per quanto di loro competenza, nonché se risulti ad essi quali siano le iniziative della regione Toscana per la valorizzazione delle risorse minerarie e dell'intero comprensorio minerario esistente sul territorio elbano. (4-13475)

MUNDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

nel comune di Maierato (Catanzaro) persisterebbero situazioni di illegalità coinvolgenti alcuni amministratori ad uno dei quali, sebbene pure con sentenza interdetto dai pubblici uffici, è stata consentita l'elezione a sindaco ed il giuramento in violazione della legge n. 286 del 1977, nonostante alla prefettura di Catanzaro sia stato preventivamente, ma inutilmente, rappresentato il grave problema;

l'atteggiamento di codesto Ministero e di altri organi dello Stato, preposti al rispetto della legge, che, investiti espressamente del problema sin dall'agosto scorso, nulla, per quel che risulta, hanno fatto per il ripristino della legalità e per l'agibilità democratica in quel comune, configura una indifferenza inspiegabile e, addirittura, se consapevolmente messa in atto, compiacente, che intacca profondamente la fiducia della popolazione e la credibilità delle istituzioni –:

i motivi di tanta inerzia permissiva e le iniziative che intende adottare. (4-13476)

EBNER. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso

che da poche settimane l'ufficio della motorizzazione civile a Bolzano non esegue più né i collaudi, né le sessioni di esame per il conseguimento della patente di guida nei centri fuori dal capoluogo di provincia;

che i funzionari responsabili per dette operazioni si rifiutano di svolgere detti servizi, innanzitutto perché il Ministero dei trasporti eroga il rimborso spese per detti spostamenti di servizio fino a due anni di ritardo;

se il ministro intende intervenire con urgenza affinché le ragioni del rifiuto dei funzionari addetti vengano rimosse ed affinché per la popolazione della provincia di Bolzano venga ripristinato questo servizio utile e necessario, tenendo conto anche dei centri più piccoli della provincia stessa. (4-13477)

MEMMI, VENTRE, MENSORIO, MENEGHETTI E MELELEO. — *Al Governo.* — Per sapere – premesso:

che l'ente « Ferrovie dello Stato » istituito con la legge 17 maggio 1985, n. 210, è posto sotto la vigilanza del Ministro dei trasporti (articolo 1);

che spettano al ministro i pòteri elencati all'articolo 3 e tutti gli altri che disposizioni di legge non incompatibili con la legge istitutiva dell'ente attribuiscono alla sua specifica competenza in relazione al trasporto ferroviario;

che spetta inoltre al ministro approvare i regolamenti adottati dal consiglio di amministrazione, contenenti, fra l'altro, le norme di sicurezza e garanzia dell'esercizio ferroviario (articolo 14) come pure esercitare la vigilanza inerente agli aspetti tecnici degli obblighi di servizio pubblico (articolo 18);

che la stessa legge precisa che « il Ministro si avvale degli uffici all'uopo preposti nell'ambito del Ministero » (articolo 18);

che sembrava logico individuare nei competenti uffici della direzione generale MCTC gli « strumenti » della vigilanza del Ministro sugli aspetti tecnici (e particolarmente su quelli relativi alla sicurezza) dell'esercizio della rete ferroviaria nazionale;

che la direzione generale MCTC deriva dall'ufficio speciale per le ferrovie istituito con il regio decreto 26 giugno 1905, n. 275, con la duplice funzione di organo di vigilanza e sindacato sulle ferrovie concesse e di struttura amministrativa per l'espletamento da parte del ministro dei compiti di sua spettanza relativi all'esercizio di Stato delle ferrovie;

che quest'ultima funzione era stata in prosieguo di tempo assorbita dagli uffici della direzione generale delle Ferrovie dello Stato in dipendenza della fisionomia giuridica che l'amministrazione ferroviaria era venuta assumendo, mentre permaneva la funzione di vigilanza e sindacato sulle ferrovie concesse o in gestione commissariale governativa, costituenti nel complesso una rete pari ad oltre un quarto di quella delle Ferrovie dello Stato;

che, a prescindere dai precedenti storici, la direzione generale MCTC è oggi l'unica amministrazione governativa dotata di ruoli tecnici specificamente qualificanti in materia di ferrovie e, in genere, di servizi di trasporto a impianti fissi;

che il ministro dei trasporti ha invece costituito con proprio decreto del 23 dicembre 1985, un ufficio di vigilanza *ad hoc* costituito dal suo capo di gabinetto, dal suo consigliere giuridico, dall'avvocato dello Stato distaccato presso il gabinetto e da due dirigenti generali, uno amministrativo e uno tecnico, preposti alla gestione della programmazione di trasporti –:

quali considerazioni sono state alla base della decisione di costituire una struttura atipica di dubbia legittimità, ignorando le strutture tecnico-amministrative esistenti;

se si è voluto in tal modo privilegiare il contenuto politico del controllo sul contenuto tecnico, che dovrebbe avere la preminenza nell'interesse della sicurezza dell'esercizio. (4-13478)

MEMMI, MENSORIO, VENTRE, MENEGHETTI E MELELEO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere – in relazione all'agitazione in corso del personale della motorizzazione civile –:

se ritenega coerente la decisione del Ministro dei trasporti di prolungarla e aggravarla con l'affidamento della consegna delle targhe dei veicoli alla Polizia della strada;

se ritenga che questo provvedimento che, nell'immediato, non risolve nulla perché si suppone che la Polstrada abbia qualche suo lavoro da fare, rappresenti la classica polvere agli occhi di un Ministro che vuole mascherare di efficienza la propria inefficienza;

se ritenga di intervenire direttamente nella vertenza concedendo al personale della motorizzazione il riconoscimento della sua professionalità, accordandogli almeno quanto riconosciuto al personale dello Stato che svolge funzioni e compiti tecnici. (4-13479)

CONTE CARMELO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere – premesso che

l'incidenza della produzione di nettarine è pari al 15 per cento dell'intera produzione peschicola nazionale;

si tratta di una produzione sostitutiva, per qualità e prezzo, delle pesche tradizionali;

quali iniziative intende assumere, anche all'interno della CEE, per l'inserimento, a decorrere da quest'anno, delle pesche nettarine tra le varietà ammesse al ritiro del mercato ove ne ricorrano le condizioni e l'esigenza. (4-13480)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

BALESTRACCI, ZOLLA, ZANIBONI, CARRUS E COSTA SILVIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quale apprezzamento sia in grado di manifestare, per le proprie competenze e responsabilità, sull'ignobile manifesto fatto affiggere a Bologna da Democrazia proletaria, il quale, a parte un « umorismo » di bassa lega di fronte alla morte, che pure ottiene rispetto anche fra i cosiddetti primitivi, propone e sollecita « opere di sabotaggio alle basi NATO », che pare agli interroganti che configuri non una « provocazione » o un « pugno allo stomaco », ma un segnale molto preciso e finalizzato ai tanti nostalgici degli anni della violenza e del terrore del quale occorre raccogliere – sempre a giudizio degli interroganti – ogni implicazione e indicazione. (3-02439)

CIAFARDINI, SANDIROCCO, CIANCIO, JOVANNITTI, DI GIOVANNI, PETROCELLI E BARBATO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

in base a quali criteri sia stato nominato presidente del collegio dei sindaci della RAI l'ex deputato del MSI e successivamente segretario di Democrazia nazionale Raffaele Delfino che per circa 20 anni ha rappresentato in Abruzzo in forme anche clamorose il punto di riferimento del nostalgismo fascista;

se ritiene che i princìpi di valorizzazione della professionalità, di moralizzazione e di rifiuto di ogni lottizzazione sempre affermati dal presidente dell'IRI siano in questo caso clamorosamente contraddetti;

se, infine, crede che questa nomina offende le tradizioni democratiche e antifasciste del paese e degli abruzzesi. (3-02440)

* * *

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che

le relazioni tra l'Eritrea e l'Etiopia si basano sulla risoluzione federale numero 390A/5, promulgata dalle Nazioni Unite nel dicembre 1950 e firmata dall'Etiopia, alla cui formulazione ha partecipato anche l'Italia e del cui rispetto sono garanti le Nazioni Unite;

l'Etiopia nel 1962, violando palesemente tale risoluzione ha proceduto alla annessione dell'Eritrea, istaurando un'amministrazione militare, che ha imposto lo stato di emergenza e che ha tutte le caratteristiche colonialistiche e che occupano e dirigono tutti gli affari politici, economici ed amministrativi eritrei, tramite un governatore militare, il quale ricorre molto spesso ad azioni di violenza per imporre un ferreo dominio nel paese.

Considerato

il costante impegno italiano nei confronti delle Nazioni Unite per la ricerca della pace e della sicurezza nel negoziato per le controversie internazionali;

la responsabilità storica, culturale ed umana del nostro paese nei confronti dell'Eritrea;

la ferma volontà per la difesa delle elementari norme del diritto alla libertà, alla indipendenza all'autodeterminazione dei popoli, alla salvaguardia dei diritti umani ovunque siano violati in relazione al primo e secondo paragrafo della dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948 ed alla risoluzione n. 1514 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1960 –:

se ravvisi l'opportunità di riproporre la questione alle Nazioni Unite per il riconoscimento al popolo eritreo del diritto all'autodeterminazione;

se, tenuto conto del dibattito sui rapporti dell'Italia con i paesi del Corno d'Africa, svoltosi in Commissione Esteri della Camera dei deputati il 29 novembre 1985, in cui per la prima volta si fa esplicito riferimento al fronte popolare di liberazione ed al fronte di liberazione eritreo (forze popolari di liberazione), ritenga opportuno intraprendere le procedure per riconoscere ufficialmente le rappresentanze popolari e democratiche del popolo eritreo.

Si chiede di sapere se risponde al vero che giornalmente migliaia di contadini vengono spostati forzatamente dalle aride zone degli altopiani settentrionali etiopici alle terre paludose che circondano il bacino del Nilo azzurro in un assurdo ed inumano progetto di esodo per 300 mila famiglie per un totale di 1 milione e mezzo di individui in un anno.

Inoltre, se si ritenga opportuno sospendere lo stanziamento di 160 miliardi di lire per la bonifica del lago Tana secondo la legge n. 73 del 1985 del Fondo aiuti italiani, consistente in realtà nell'attuazione di una sistematica deportazione di massa delle popolazioni del Tigrai, in attesa che le competenti autorità governative etiopiche forniscano precise garanzie sulle finalità e gli usi di questi fondi.

Infine, se si ravvisi l'opportunità in occasione della prossima ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano e quello etiopico per la regolamentazione di alcuni rapporti insoluti, in relazione alla situazione verificatasi nel 1975, inizio delle nazionalizzazioni dei beni stranieri sul territorio etiopico, di rivedere radicalmente l'intero accordo, in relazione anche al profilo della conformità ai principi costituzionali in piena violazione dell'articolo 80; violazione sintomatica ed inaccettabile in quanto espressione di una prassi derogatoria che realizza una sottrazione al controllo parlamentare della attività di natura pattizia posta in essere dal Governo nei rapporti internazionali.

(2-00818) « CRESCO, ALBERINI, AMODEO, FERRARI MARTE, FERRARINI, CURCI, TRAPPOLI, FIANDROTTI ».

abete grafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma